

CONCORSO ARTISTICO  
**FUTURI 2025**  
**MAESTRI**  
EDIZIONE SPECIALE



MONTINA

FRANCIACORTA

What you inherit from your fathers, earn it back, to possess it  
*Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo*

*Johann Wolfgang von Goethe*

CONCORSO ARTISTICO  
**FUTURI 20  
MAESTRI 25**  
EDIZIONE SPECIALE

ECCELLENZE CREATIVE E NUOVI TALENTI

Mostra degli ARTISTI SELEZIONATI  
*presso La Galleria MONTINA*

**Dal 2 Giugno al 2 Settembre 2025**

## CATALOGO UFFICIALE



[www.montinafranciacorta.it](http://www.montinafranciacorta.it)  
[info@lamontina.it](mailto:info@lamontina.it)  
Tel. (+39) 030 653278



SPACE  GALLERY

[www.spacegallery.it](http://www.spacegallery.it)  
[info@spacegallery.it](mailto:info@spacegallery.it)  
Tel. (+39) 351 5422592  
Tel. (+39) 329 3933880





Main Sponsor

Partner e Collaboratori

SPACE  GALLERY

 Studio d'Arte  
**FIORANELLI**  
PITTURA, GRAFICA E CORSI DI FORMAZIONE

**ARTS&CRAFTS**  
BELLE ARTI E MESTICHERIA



# CONCORSO ARTISTICO FUTURI 2025 MAESTRI EDIZIONE SPECIALE

Location dell'evento espositivo

**MONTINA** Franciacorta  
Via Baiana, 17  
25040, Monticelli Brusati (BS)

Organizzazione

**SPACE GALLERY**  
**MONTINA** Franciacorta

Gallerista

**Angelo Malara**

Contributi critici

**Giosuè Deriu**

Mostra e allestimento a cura di

**SPACE GALLERY**  
[www.spacegallery.it](http://www.spacegallery.it)

Giuria di Selezione Opere

**Lorenzo Fioranelli**  
**Giosuè Deriu**

Main Sponsor

**MONTINA** Franciacorta

Artisti

**Alessandro Meschini**  
**Altea Lugli**  
**Anna Maria Maciechowska**  
**Annibale Di Muro**  
**Carlo D'Orta**  
**Carlo Alberto Vandelli**  
**Claudio Zanirato**  
**Elettra Cubeddu**  
**Federico Ferroni**  
**Gianluca Galletti**  
**Giordano Cestari**  
**Giorgio Mussati**  
**Giulia Severi**  
**Grazia Ciancitto**  
**Issen.Ten**  
**Joil Sbrana**  
**Kate Barret**  
**Laura Casali**  
**Lorenzo Menegazzo**  
**Luca Ferrari**  
**Luca Masetti**  
**Marco Bagatin**  
**Marco Balbi Dipalma**  
**Marian Rodriguez Vigil**  
**Massimo Riccò**  
**Massimo Rivalta**  
**Max Atlas**  
**Niky Saponaro**  
**Pablo**  
**Silvia Decarli**  
**Simona Bergamini (MOMA)**  
**Stefano Zaratin**

Partner

**Studio d'Arte FIORANELLI**  
**ARTS&CRAFTS** Belle Arti e Mesticheria

Partner per la beneficenza

**LILT Modena**  
**Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori**  
*Sezione provinciale di Modena*  
[www.lilt.mo.it](http://www.lilt.mo.it)

Progetto editoriale a cura di

**Studio d'Arte FIORANELLI**  
[www.lorenzofioranelli.com](http://www.lorenzofioranelli.com)

Direzione editoriale

**Lorenzo Fioranelli**

Progetto originale a cura di

**A.P.S. Space** 

**Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto e vi hanno preso parte.**





Montina Franciacorta

# MONTINA Franciacorta

Situata nel cuore della Franciacorta, a Monticelli Brusati, a pochi minuti dal Lago d'Iseo, MONTINA è una delle realtà vinicole più significative del territorio, dove la storia, la natura e l'arte si intrecciano in un'unica esperienza sensoriale. Qui il microclima straordinario regalato dalla conformazione morfologica del territorio dona alla vite e all'ulivo un habitat perfetto per la maturazione e la crescita.

Fondata nel 1982 dai **fratelli Bozza** — Vittorio, Gian Carlo e Alberto — che, mantenendo fede alla tradizione enologica della famiglia, acquistano la Tenuta, costruita nel lontano 1620 da Benedetto Montini, avo di Papa Paolo VI. Dal 1986 al 2007, viene scavata nella collina una cantina di 8.000 m<sup>2</sup> che ad oggi ogni anno porta a maturazione una media di 400.000 bottiglie e conserva l'antica arte della pigiatura soffice mediante "Torchio Verticale Marmonier".

È il metodo Franciacorta a garantire ancora oggi la qualità di ogni singola bottiglia. Norme rigide e scrupolose per ottenere vini di assoluta qualità: impiego esclusivamente di vitigni nobili, raccolta a mano, rifermentazione naturale in bottiglia e successiva lenta maturazione e affinamento sui lieviti, non inferiore ai 18 mesi per

le basi, 30 per i Millesimati e ben 60 mesi per le Riserve. I vigneti di Montina si sviluppano su una superficie di circa 72 ettari, dislocati in 7 Comuni franciacortini.

Montina Franciacorta non è solo un'eccellenza locale, ma un protagonista riconosciuto nel panorama enologico internazionale, grazie a un costante lavoro di qualità che si traduce in numerosi premi e attestati di valore. Nel 2025 tre dei suoi Franciacorta — il *Brut Millesimato*, il *Satèn* e l'*Extra Brut* — sono stati insigniti del prestigioso WineHunter Award Red Seal, un riconoscimento legato al Merano WineFestival che celebra vini dal carattere autentico e ben bilanciato, espressione vera del territorio di origine. Montina ha ricevuto inoltre riconoscimenti dalla International Wine & Spirit Competition (IWSC) con medaglie per etichette come il *Rosé Extra Brut* e la *Riserva Quor Nature 2018*, confermando la capacità di coniugare eleganza, profondità e coerenza stilistica.

Questi risultati si inseriscono in un quadro di premi costanti anche in competizioni come i Decanter World Wine Awards, sottolineando l'impegno della Cantina nel restituire, nel calice, un'identità territoriale nitida e complessa.







Montina è anche esperienza quotidiana: grazie a un'accoglienza curata — con visite guidate della cantina ipogea, spazi degustazione e tour esperienziali — il pubblico può esplorare il legame tra la vite, la lavorazione artigianale e le caratteristiche climatiche uniche della Franciacorta: percorsi come il laboratorio *"Crea la tua Cuvée"* o gli appuntamenti enogastronomici con chef e produttori ospiti trasformano ogni visita in un'occasione immersiva di scoperta sensoriale e culturale.

In questo contesto Montina non interpreta il vino solo come prodotto agricolo, ma come esperienza di cultura e convivialità — un racconto di territorio che si estende oltre il terroir, abbracciando visioni, sapori, incontri e valori condivisi, e posizionando la cantina come realtà dinamica e riconosciuta nell'universo storico e contemporaneo del Franciacorta.

QUANDO SCEGLI  
UN FRANCIACORTA  
D'AUTORE, TI SENTI  
UN PO' ARTISTA  
ANCHE TU





# MONTINA La Galleria

Accogliente e aperta al pubblico, la Tenuta propone visite guidate e degustazioni che si snodano dalla corte della storica Villa Baiana — dimora seicentesca immersa in un parco secolare — attraverso gli spazi di vinificazione fino all'enoteca e alle sale dedicate alla cultura.

In questo contesto nasce la **prima Galleria d'Arte Contemporanea in Franciacorta**, inaugurata nel 2000: uno spazio espositivo permanente e dinamico, ove ha sede per esempio l'esposizione permanente delle opere, dell'artista milanese Remo Bianco (Dergano, Milano 1922 - Milano 1988), uno dei protagonisti dell'arte italiana tra gli anni Cinquanta e Settanta del secolo scorso. Ben 280 opere, esposte in un percorso che attraversa spazi nobili, cantine ipogee e corridoi dove arte e bottiglie convivono, restituendo una lettura unica del territorio e della storia artistica italiana.

Montina è stata la prima azienda vinicola in Europa ad ospitare una galleria d'arte al suo interno. La Galleria però non è un'appendice marginale, ma un elemento organico della visione di Montina, che considera il vino come un'esperienza sensoriale e una forma d'arte.

Qui l'arte contemporanea dialoga con la materia vitivinicola: gli spazi delle sale e dei corridoi si trasformano in cornici dove pittura, scultura, fotografia e installazioni dialogano con botti, bottiglie e luce naturale, ampliando l'esperienza del visitatore oltre il semplice assaggio.

Il ruolo culturale dello spazio espositivo si esprime anche attraverso programmi temporanei di respiro nazionale e internazionale, che coprono pittura, installazioni, linguaggi multimediali e progetti inclusivi come "SIMPOSIO | L'arte che unisce", in collaborazione con la Cooperativa Il Vomere, un viaggio tra opere autentiche nate dalla libertà espressiva di persone con disabilità. Un omaggio a chi crea con l'anima, a chi sogna con gli occhi aperti, dove la pratica artistica diventa strumento di dialogo, partecipazione e rappresentazione sociale.

Inserita in un territorio di straordinaria qualità paesaggistica e culturale, Montina si propone così non solo come custode di un'eccellenza enologica, ma come luogo di incontro tra natura, storia e creatività — un nodo in cui Franciacorta diventa palcoscenico di cultura, gusto e bellezza.



# Futuri Maestri

L'incontro tra arte e impresa è oggi uno dei territori più fertili della cultura contemporanea: un luogo dove visione, estetica e responsabilità dialogano per dare forma a nuove esperienze condivise. Sempre più realtà produttive scelgono di integrare l'arte nei propri percorsi identitari — non come ornamento, ma come linguaggio capace di generare significato, valore e riconoscibilità.

Montina Franciacorta si colloca pienamente dentro questo orizzonte: un'azienda che da anni investe nella qualità, nell'immagine e nella relazione con il pubblico, e che oggi apre i propri spazi a un progetto espositivo capace di coniugare creatività, ricerca e territorio.

L'iniziativa nasce dal desiderio — già presente — di costruire un evento che mettesse al centro il rapporto tra il mondo dell'arte e quello dell'impresa, in un dialogo che potesse arricchire entrambi: gli artisti, offrendo un contesto reale e vivo in cui misurarsi; l'azienda, offrendo visioni, immaginari e sensibilità che amplino l'esperienza del proprio prodotto e del proprio marchio. È dunque in questo contesto che l'**Associazione Culturale A.P.S. Space di Modena**, sotto la guida di Angelo Malara e della *Space Gallery*, raccoglie il testimone e sviluppa questa idea curatoriale all'interno del suo più importante progetto espositivo, il **Concorso Artistico Futuri Maestri** — già alla sua quarta edizione — che in territorio di Franciacorta propone un'EDIZIONE SPECIALE del concorso in collaborazione appunto con MONTINA.

**Futuri Maestri** nasce come un'occasione per gli artisti di scendere un po' più in profondità nel proprio inconscio, un invito per loro a confrontarsi con temi complessi e non immediatamente accessibili, a considerare la creazione come un atto di conoscenza e non come una semplice prova tecnica. La sua struttura si distanzia consapevolmente dai concorsi tradizionali: qui non si "seleziona per escludere", ma si "colleziona per esporre". Un progetto collettivo dunque, e non competitivo, in cui *partecipare è già vincere*; un luogo in cui la crescita artistica, la riflessione critica e la relazione tra pari assumono un ruolo centrale.

Con un'identità già consolidata, un'impostazione curatoriale chiara e un modello non competitivo che privilegia la qualità del confronto rispetto alla logica del premio, Futuri Maestri ha potuto assumere la guida dell'intera operazione espositiva.

Questa filosofia si è rivelata perfettamente affine allo spirito dell'iniziativa pensata con Montina. Mettendo al centro la relazione tra arte e azienda, l'esposizione si configura come un ponte: da un lato la cultura del fare e la cura del dettaglio tipica della tradizione produttiva; dall'altro la sensibilità degli artisti e la loro capacità di leggere la realtà attraverso simboli, immagini e forme nuove. In un tempo che chiede qualità, autenticità ed esperienza, il dialogo tra arte e impresa non è un vezzo, ma un gesto necessario, e questa mostra nelle sale della Montina, ne è la prova lampante.



# Space Gallery

Space Gallery: Dove l'Arte Incontra l'Infinito. Nel cuore di Modena, la Space Gallery si distingue come un faro di innovazione nel panorama dell'arte contemporanea. Più di una semplice galleria, è un crocevia dove artisti emergenti e affermati si incontrano per esplorare nuove dimensioni espressive.

Fin dalla sua fondazione, la Space Gallery ha abbracciato una missione audace: portare l'arte oltre i confini tradizionali. Un esempio emblematico è il progetto "Venus in the Sky", che ha visto un'opera d'arte viaggiare fino alla Stazione Spaziale Internazionale, simboleggiando l'aspirazione dell'arte a elevarsi verso l'infinito. La galleria ospita una varietà di eventi culturali, tra cui mostre, vernissage e incontri, creando un ambiente dinamico dove il dialogo artistico prospera. La collaborazione con artisti di talento, come Rossano Ferrari, testimonia l'impegno della galleria nel promuovere opere che sfidano le convenzioni e invitano alla riflessione. Situata in Via Mario Bonacini 11, la Space Gallery invita appassionati d'arte e curiosi a immergersi in un viaggio che trascende il tempo e lo

spazio, celebrando la creatività umana in tutte le sue forme.

Oltre a essere uno spazio espositivo, Space Gallery si distingue anche per il suo ruolo attivo nella consulenza artistica rivolta agli artisti emergenti, offrendo un supporto professionale e mirato nella promozione, nella comunicazione e nella valorizzazione delle opere. Con uno sguardo attento alla crescita individuale degli artisti, la galleria funge da laboratorio creativo in cui talento e visione trovano ascolto, guida e opportunità concrete di sviluppo.

Parallelamente, la galleria è impegnata in numerose iniziative sul territorio, che intrecciano arte e sensibilizzazione sociale e umana: progetti dedicati a temi di attualità, inclusione, consapevolezza ambientale e memoria collettiva sono parte integrante della sua programmazione. È attraverso queste azioni che la Space Gallery conferma il suo intento di rendere l'arte strumento attivo di riflessione e cambiamento, ponendosi non solo come galleria ma come realtà culturale generatrice di senso.



**Angelo Malara**

Presidente A.P.S. Space e SPACE GALLERY







Artisti

---

CONCORSO ARTISTICO  
**FUTURI 2025**  
**MAESTRI**  
EDIZIONE SPECIALE



MONTINA

FRANCIACORTA



L'acqua è la sorgente della vita, la matrice che sotto forma di liquido amniotico e delle acque primordiali preserva e dà inizio alla vita. Nella forma di pioggia rende fertile e feconda la terra. Infatti la goccia, l'infinitamente piccolo, contiene l'infinitamente grande, come il seme contiene tutte le informazioni per dar seguito allo sviluppo della vita.

Le mie opere *Acqua* identificano il rapporto tra fluidità e rigidità: così come l'acqua si adatta perfettamente ad uno spazio in cui si trova, allo stesso modo essere acqua vuol dire adattare la mente al luogo e alla situazione in cui ci troviamo per poter agire nel modo migliore. Abbracciare come l'acqua è il mio invito per ristabilire l'equilibrio.

# Acqua n°1

## Alessandro Meschini

Alessandro Meschini nasce e opera ad Anzio dove nel 1994 si diploma al Liceo Scientifico e nel 2002 all'Istituto Tecnico per geometri. Per molti anni svolge l'attività professionale nel suo studio. Nel 2007 inizia un corso di disegno e pittura presso l'Accademia delle Arti Visive e Musicali di Anzio, e si iscrive alla facoltà di Scienze dell'Architettura di Roma Tre dove nel 2013 consegue la laurea magistrale in Progettazione Urbana. Da geometra ad architetto, da architetto ad artista; il confine, il muro, la casa, la città, il territorio sono per lui barriere che si possono sorpassare attraverso l'arte.

La sua ricerca si orienta intorno al concetto di confine. Superare i propri "limiti" è il concetto che mette al centro della sua pittura; dipingere uno spazio naturale significa segnare un confine, avere la possibilità di analizzare e conoscere dentro sé stesso gli spazi angusti del suo essere per esorcizzarli nella pittura, facendoli diventare naturali, fluidi, senza struttura. Questa sorta di purificazione diventa anche una sfida, una competizione con sé stesso, per andare oltre i limiti. La pittura diventa il mezzo, il ponte, la porta per esprimere questo conflitto.



premioceleste.it/ita\_artista\_opere/idu:53704  
ale.meschini@libero.it









Tria Fata nasce dal desiderio di raccontare la fragilità dell'esistenza. In questa mia personale interpretazione delle tre Moire, le antiche tessitrici del destino, ho scelto di non raffigurarle come figure oscure, ma come presenze quiete, simili a sacerdotesse, custodi della vita.

**Cloto**, la tessitrice e la più giovane, con le mani raccolte le dà origine, come se la custodisse dentro di sé: è da lei che tutto nasce, che prende forma un filo d'oro, fino a diventare un piccolo gomito. Incarna l'inizio silenzioso di ogni cammino: quel primo respiro nell'oscurità che ancora non conosce la luce, ma che già risplende intensamente. **Lachesi**, conosciuta come "la misuratrice", prende il filo e lo stende davanti a noi, quasi volesse mostrarci il punto esatto in cui ci troviamo lungo il nostro viaggio, e forse anche la sua durata. È la guardiana del presente, sospesa tra ciò che è stato e ciò che deve ancora arrivare. **Atropo**, avvolta in un velo leggero, porta sul capo una corona ornata di teschi e forme che

richiamano le forbici, lo strumento con cui pone fine a ciò che è stato. Le sue mani, adornate di catene intrecciate ad anelli, sembrano custodire il compito di condurre ogni cosa verso il proprio compimento. Così, quando le sue dita scure sfiorano il filo, questo si dissolve come polvere.

Tria Fata vuole parlare di esistenza in tutte le sue fasi: la nascita, il cammino, la fine, e quella bellezza fragile che ci rende umani. È proprio la consapevolezza della nostra mortalità, del nostro essere solo di passaggio, che ci permette di cogliere quanto sia prezioso vivere.

Per completare l'opera, ho deciso di accompagnarla con la canzone Home di Aurora: una melodia lieve e corale, come un richiamo di presenze già oltre il mondo terreno, capaci di raccontare cosa sia la speranza. E in quella speranza, silenziosa ma ostinata, troviamo la forza di continuare a camminare, a cercare casa anche nell'oscurità. "Forse un giorno, la vita sarà gentile." E forse, in quel giorno, sarà anche più che mortale.

# Tria Fata

## Altea Lugli

Altea Lugli. Trent'anni. Vive e lavora a Medolla, un piccolo paese in provincia di Modena. Fin da bambina sogna di vivere in Giappone e di dedicarsi alla pittura. La vita le ha posto sulla strada diverse deviazioni e cambi di rotta inaspettati, regalándole però qualcosa di ancora più grande: una figlia. L'arte, che Altea non ha mai messo da parte, la riscopre al momento giusto, decidendo di mettersi in gioco e iscrivendosi alla Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia per seguire il corso triennale di Illustrazione. Ama sia le tecniche digitali che quelle tradizionali; sperimenta

materiali diversi, esplora nuovi linguaggi e si mette alla prova su tematiche sempre nuove; perché, nell'arte come nella vita, non si smette mai di scoprire qualcosa di nuovo, anche (e soprattutto) su sé stessi. I suoi soggetti spaziano tra gli animali, e gli elementi naturali, le creature più belle e pure di questo mondo. Anche le figure femminili hanno un ruolo centrale nel suo immaginario: rappresentano la bellezza e, forse, attraverso di essa – con qualche uccellino dalle ali spiegate – cerca la libertà di esprimersi e di sentirsi davvero "libera".



Altea Lugli  
**Tria Fata**

Acrilico, idropittura, matita bianca  
e pigmento oro su tela  
70 x 100 cm

2025

QR CODE:  
AURORA  
"Home"

✉ altealugli@outlook.it  
📷 altealugli\_art  
📱 altealugli









# Inquietudine

## Anna Maria Maciechowska

Anna Maria Maciechowska nasce a Cracovia, classe 1977. Artista autodidatta, realizza quadri astratti dal particolare valore emotivo. Adotta tecniche differenti, sperimentando continuamente nuovi materiali. Molto suggestive sono le sue opere a rilievo in cui l'arte della pittura si trasforma in scultura dando vita a nuove forme ed emozioni. Nell'Ottobre 2016 vince il primo premio per l'arte contemporanea e la nomination ARTMASTER per la Web Art Expo 2016. Partecipa a varie

mostre, residenze artistiche e fiere d'arte italiane ma anche internazionali. Nel 2018 vince il primo premio alla biennale d'arte internazionale a Monte Carlo, e nel 2020 vince il premio internazionale Città di New York per aver valorizzato l'arte e creatività italiana. Oltre ad aver progettato e disegnato le etichette per varie bottiglie di champagne le sue opere sono state pubblicate nei più importanti libri e riviste d'arte e fanno parte di collezioni private di alcuni tra i più importanti ristoranti stellati.



---

Anna Maria Maciechowska  
**Inquietudine**

Pittura materica, cemento  
e fili di canapa su tela  
100 x 140 cm

2020

---

✉ grubibenito@gmail.com  
@ annamariamaciechowska\_artista  
📺 Animaart Artista









Annibale Di Muro  
**Fuoco, essenza della storia**

Bruciature su carta  
(fogli di carta A4 da 80g/mq),  
cartoncino e clip fermacarte  
29,7 x 21 cm

2024

✉ anniba-be-le@hotmail.it

Il concetto di catarsi, in qualsiasi ambito lo si richiami, si riferisce ad un evento materiale/im-

materiale che conduce alla purificazione. Fin dalle origini della civiltà, l'atto del purificare è stato e continua ancora ad essere associato al variamente interpretato elemento del fuoco (infatti nella parola purificare "pur" deriva dal greco *πῦρ* che significa fuoco).

Ed è proprio attraverso il fuoco che prende vita la narrazione del concetto a cui il titolo allude. Nella composizione, infatti, compaiono delle pa-

gine consumate dal fuoco, le cui bruciature poste in cadenzata sequenza, realizzano dei segni che rievocano scritture antiche, tracce materiali che testimoniano come non esista nella storia personale e/o collettiva degli uomini, un progresso, un cambiamento, un domani, senza che qualcosa che li imbrigli ad un dato istante e/o concetto venga perso, superato, sacrificato. Quindi, è proprio attraverso questi più o meno ordinari riti di catarsi, che si può progredire nello scrivere la storia di ognuno, la storia di tutti.

# Fuoco, essenza della storia

## Annibale Di Muro

Classe 1982, vive ed opera tra la Basilicata e Napoli. Incline sin dall'infanzia a realizzare con le proprie mani le suggestioni della sua immaginazione, persegue la strada della creatività dapprima nella formazione scolastica superiore (Istituto Statale d'Arte di Potenza) ed in seguito in quella universitaria (Facoltà di Architettura di Napoli). Grazie alla vasta ed eterogenea gamma di discipline con cui entra in contatto, matura ed impara ad espandere un

ampio spettro di competenze teoriche e pratiche che, sintetizzandosi criticamente ed emozionalmente in una costante ricerca di dialogo tra concetto, rappresentazione e materia, confluendo in una poetica abitata da simbolismi, evocazioni, rimandi, ermetismi e processi ludici. Tale concezione generatrice, pur ricercando la sua virtù nella complessità, si avvale di un linguaggio essenziale, intriso di realismo e di genuina sensibilità.







Carlo D'Orta  
**(S)COMPOSIZIONE LONDRA #39**

Fotografia digitale, stampa UV su plexi-  
glass con fondo dibond (limited edition)  
e scultura in vetro

Installazione: 100 x 70 x 30 cm

2019

🌐 [www.carlodortaarte.it](http://www.carlodortaarte.it)  
✉ [info@carlodortaarte.it](mailto:info@carlodortaarte.it)  
✉ [dortacarlo@gmail.com](mailto:dortacarlo@gmail.com)  
📷 [carlo.dorta](https://www.instagram.com/carlo.dorta)  
📘 [CarloDortaArtStudio](https://www.facebook.com/CarloDortaArtStudio)  
📘 [carlo.dorta.5](https://www.facebook.com/carlo.dorta.5)

Questa installazione fotografia più scultura fa parte della mia serie "(S)Composizioni-Metafora della Vita".

La scultura in vetro (con base in marmo) ripropone i pezzi della fotografia ma li assembla in modo diverso, creando così, con gli stessi mattoni, una realtà diversa. Il sottotitolo della serie "Metafora della vita" ci ricorda che i filosofi

Freud e Jung insegnano che la nostra personalità si evolve ricombinando gli stessi mattoncini della nostra mente.

In questo caso, la fotografia coglie una prospettiva geometrica a Londra, nella zona del National Theatre, mentre la scultura in vetro propone le stesse parti della fotografia combinandole diversamente.

# (S)COMPOSIZIONE LONDRA #39

## Carlo D'Orta

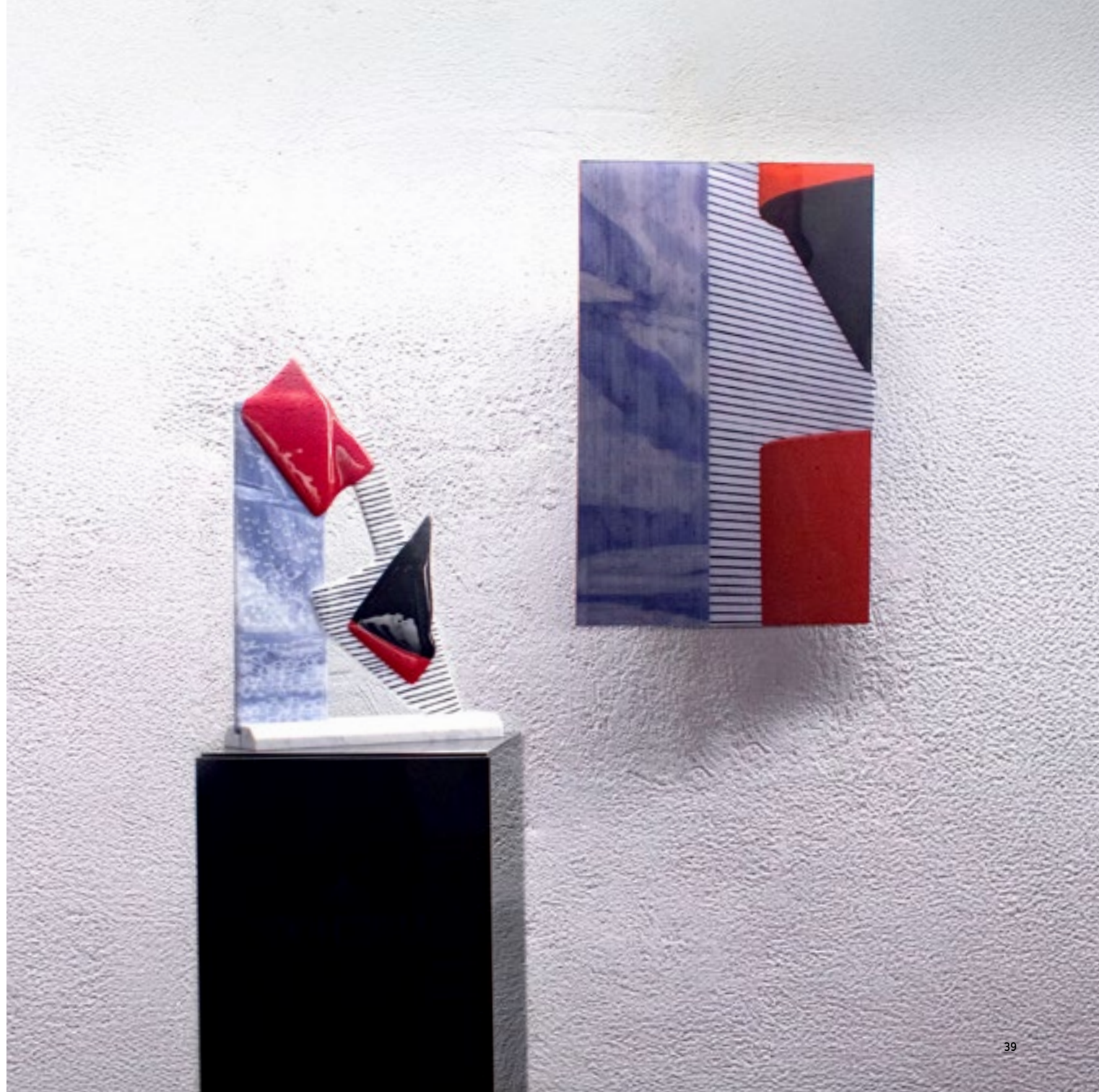
Fotografo per passione da oltre 40 anni, dal 2002 frequenta corsi avanzati di pittura della Rome University of Fine Arts (RUFA) e un master in fotografia allo IED di Milano.

Privilegia la fotografia di architettura e danza. Dal 2009 ha esposto in mostre personali presso musei, tra cui il Museo Palazzo Collicola di Spoleto, il Museo Archivio Centrale di Roma e Officina Zattere di Venezia e gallerie in Italia, Germania, Francia, Belgio e Singapore. Ha vinto o è stato finalista in numerosi premi, tra cui il Premio Satura Genova 2024, Biennale Riviera Romana 2023, One Eyeland Prize 2021, PX3 Paris Photo Prize 2021, 3° Biennale Arte di Genova

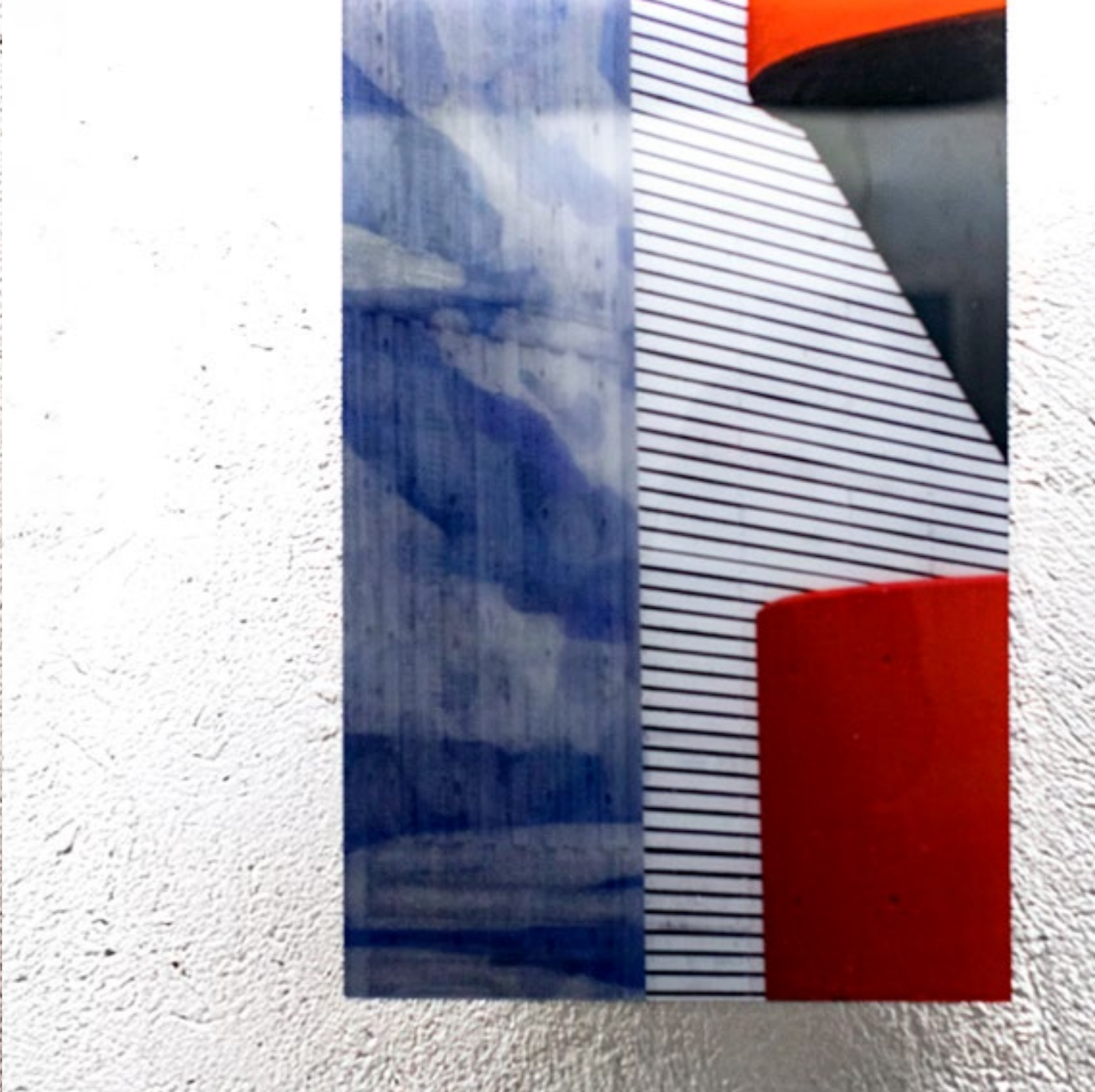
2019, Sony World Photography Award, Celeste Prize, Premio Rospigliosi; Premio Arte e Architettura Colleferro; Arteam Cup, Malamegi Vision Art Contest, Premio Scuola del Vetro Abate Zanetti di Murano, Premio Enegan Art e molti altri.

Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private di prestigio, tra cui Banca d'Italia, Camera dei Deputati, Palazzo di Giustizia di Milano, AGCOM.

Interviste e articoli a lui dedicati sono stati pubblicati dai principali quotidiani italiani, tra cui Il Tempo e Il Sole 24 Ore (2024), Il Corriere della Sera e La Repubblica (2018), e da numerose riviste d'arte, tra cui Artribune, Exibart ed Espoarte.









Dipinto che appartiene alla serie “Musica Pittorica”, realizzata durante l'ascolto dell'esecuzione dal vivo della Bagatella op.126 n°2 di Beethoven.

In questo progetto pittorico-musicale i temi ricorrenti sono riferiti al cielo e alle nuvole, come un sole le dipinge, come il vento le scolpisce, alla natura e al paesaggio. In questa opera ad olio ho voluto fermare un momento in cui piccole nuvole venivano delicatamente spostate verso un cumulo più grande, come accarezzate dal vento, ipnotizzato come quando ascolto musica che diventa guida incantata.

# Carezze

## Carlo Alberto Vandelli

Classe 1982, diplomato all'Istituto d'arte Venturi di Modena, da oltre 25 anni opera come esperto corniciaio, tecnico allestitore e pittore. Nel suo percorso professionale è attento a promuovere e condividere l'artigianalità e la passione per le discipline artistiche, tradizionali e sperimentali. Il suo percorso artistico lo porta ad esporre le sue opere in diverse fiere d'arte contemporanea e in gallerie tra Modena, Bologna e Reggio Emilia. Vandelli cresce sotto le influenze della sua terra, e queste immancabilmente affiorano nella sua produzione artistica, che segue la linea del colpo d'occhio, dove tecnica e concetto si incontrano nell'immaginario popolare

e la visione lascia spazio alla superficialità come all'introspezione, dove la prima detiene una posa Pop e la seconda uno spirito analitico che a seconda della chiave di lettura descrive sia i temi dell'uomo, sia il contesto sociale. Dal 2024 dà vita, insieme alla compagna Laura, al progetto “Musica Pittorica” che spinge il pittore a ritrovare tutte le tecniche tradizionali, olio, acquerello, tempera, acrilico e insieme alla musicista Laura Savigni realizza opere dai temi naturalistici, prevalentemente circoscritte al cielo, dove musica e pittura si influenzano a vicenda e dove l'una si comporta come il contro-peso dell'altra.



Carlo Alberto Vandelli  
**Carezze**

Olio su tela  
50 x 70 cm

2025

✉ carloalbertovandelli@gmail.com  
📷 carloalbertovandelli



📷 vandellisavigni





Claudio Zanirato  
**TIME\_Sottomarina\_15**

Digitalizzazione di pellicole Kodachrome25  
e stampa su carta Fine Art  
45 x 60 cm

1987 - 1990

🌐 [www.zaniratostudio.com/fotografia](http://www.zaniratostudio.com/fotografia)  
✉ [info@zaniratostudio.com](mailto:info@zaniratostudio.com)

Si tratta di un montaggio di una serie di fotografie del borgo dell'isola di Sottomarina, documentano il passaggio del tempo sulle murature della scena urbana, che si rinnova di continuo e in maniera impercettibile ai più, nel tentativo di sottrarlo dalla sua "latenza" di fondo. Con ripetute campagne fotografiche sugli stessi esatti luoghi, lungo i quali si sussegue disordinatamente una moltitudine di colori, una tradizione divenuta gusto e stile di un'intera collettività, si sono catturati alcuni frammenti di tempo e si

è cercato di illustrare il suo lento e inesorabile passaggio. L'uso che del colore è stato fatto su queste superfici va ben oltre il puro atteggiamento decorativo, si connota di significati profondi che si riconducono direttamente al modo di vivere delle genti, che si protrae da secoli sempre allo stesso modo, sempre diverso. Coesistono in tal modo assieme sia la dimensione urbana sia quella individuale, la permanenza e la mutabilità, la norma e la sua tanta eccezione.

# TIME\_Sottomarina\_15

## Claudio Zanirato

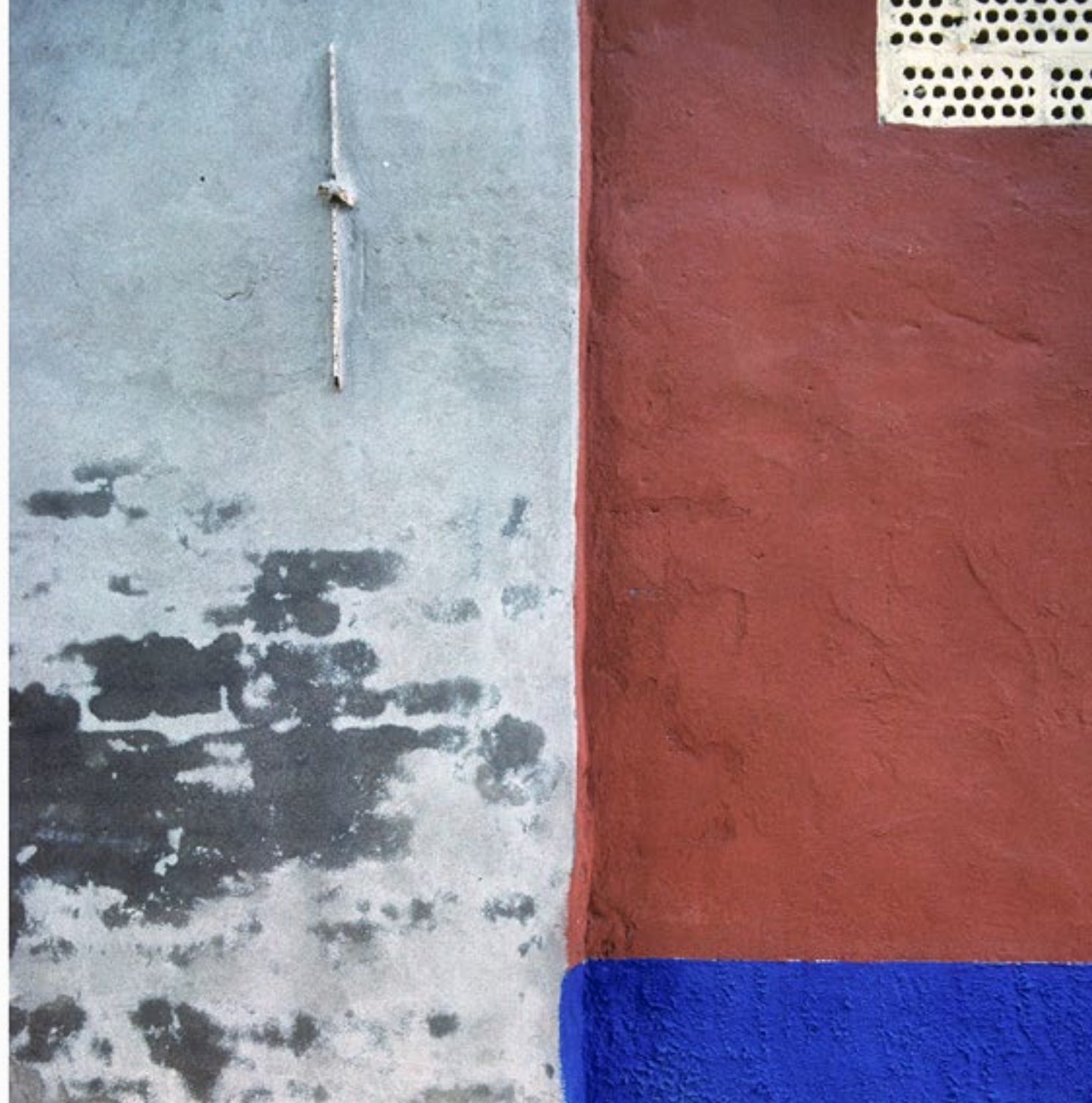
Per Claudio Zanirato (classe 1963, di Adria) l'interesse per la fotografia è nato prima ancora di quello per l'architettura ed hanno proceduto assieme, intrecciandosi in vario modo, a partire dagli anni '80 del secolo scorso.

Si laurea in Architettura a Firenze nel 1990, con una tesi multidisciplinare di progettazione architettonica e semiotica della fotografia. Nel 1997 consegue il Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana, perfezionando così il suo metodo di ricerca fotografica territoriale per cogliere le connotazioni di ampie realtà insediative. Con questi lavori partecipa nel 1999 alla Collezione di Fotografia

Contemporanea del C.S.A.C. dell'Università di Parma, con 50 immagini donate. Dal 2004 è Ricercatore e Professore di progettazione architettonica a Firenze, portando avanti parallelamente la sua attività fotografica e professionale, a supporto di ricerche accademiche. Da sempre affascinato dalla pratica della fotografia territoriale e urbana, questa si è tradotta nel tempo in molteplici progetti. Attualmente l'interesse si concentra prevalentemente sullo spazio "compresso" nelle città d'arte (Lo Spazio Turistico). Molti scatti hanno ottenuto premi e riconoscimenti in specifiche selezioni fotografiche, con pubblicazioni di settore ed esposizioni.









---

Elettra Cubeddu  
**La Festha Manna**

Polistirolo e legno  
su tavola di compensato  
85 x 110 cm

2020

---

✉ [elettracubeddu@gmail.com](mailto:elettracubeddu@gmail.com)  
📷 [elettracubeddu](https://www.instagram.com/elettracubeddu)

L'opera è un bassorilievo nel quale il polistirolo funge da spessore creando tridimensionalità. Il materiale viene totalmente riciclato e rilavorato a mano. L'opera si presenta come una asimmetrica macchia di Rorschach, dalla quale sagoma si evince il soggetto: una folla nera su bianco, dal centro spunta un simbolo che richiama al rituale. L'aria dei partecipanti è quieta e rispecchia la sensazione dei sogni. L'abile utilizzo della prospettiva trasforma una macchia in gesto di adorazione, esprimendo due stati d'animo, in equilibrio tra figurativo e astratto. Nel dialetto sassarese "La Festa Grande" si traduce: La Festha Manna.

# La Festha Manna

## Elettra Cubeddu

Elettra Cubeddu è un'artista visiva che intreccia pittura e scultura in un linguaggio materico fondato sulla memoria dei materiali e sulla sensibilità del segno. La sua ricerca nasce dall'osservazione del quotidiano e dall'interrogazione dell'esistenza, dove il riciclo diventa gesto poetico, scelta etica e nucleo concettuale. Da anni raccoglie frammenti, scarti e soprattutto polistirolo, trasformandoli in forme che evocano cemento e marmo, restituendo dignità e "eternità" a ciò che era destinato allo scarto. Autodidatta dal 1995, ha sviluppato una pratica in continua evoluzione: dall'olio all'a-

crilico, dalla tela al legno, dai bassorilievi alla scultura, fino a superfici cementizie che richiamano affreschi e stratificazioni del tempo. Le sue opere oscillano tra astrazione e figurazione, giocando con segni tridimensionali, cromie intime e una delicatezza che attraversa tutta la sua produzione. Ha esposto in diverse città italiane, è ambasciatrice LILT e presente nella collezione UNICEF. Dal 2022 si dedica esclusivamente alla pittura e alla scultura, portando avanti progetti che uniscono arte, sostenibilità e impegno sociale in un dialogo aperto con contesti espositivi e di ricerca.









---

Federico Ferroni  
**Realismo Astratto**

Acrilico su laminato 10 mm  
120 x 80 cm

2024

---

🌐 [artegante.it/federico.ferroni](http://artegante.it/federico.ferroni)  
✉ [ferroni\\_federico@libero.it](mailto:ferroni_federico@libero.it)  
📧 [arch\\_federico\\_ferroni](#)  
👤 Federico Ferroni



L'opera può ben sintetizzare i caratteri distintivi della strada che ho intrapreso nel tentativo di connotare con inserimenti realistici il "purismo" astratto dei lavori di Mondrian.

Nella presente elaborazione, infatti, è chiara e distinta la sovrapposizione di geometrie tridimensionali ad una nota Composizione di Mondrian. Inoltre, in misura maggiore rispetto

ad altre mie opere, ho tentato di rinforzare il principio di "sovrapposizione degli effetti" consistente nella commistione di una composizione astratta (Mondrian) con l'inserimento "realistico" di geometrie anch'esse astratte.

Mi auguro di essere riuscito a far convivere queste caratteristiche senza "nascondere" la gravolezza della Composizione di Mondrian.

# Realismo Astratto

## Federico Ferroni

Federico Ferroni ha maturato una lunga esperienza come docente di geometria descrittiva, disegno tecnico e artistico in Istituti tecnici e artistici.

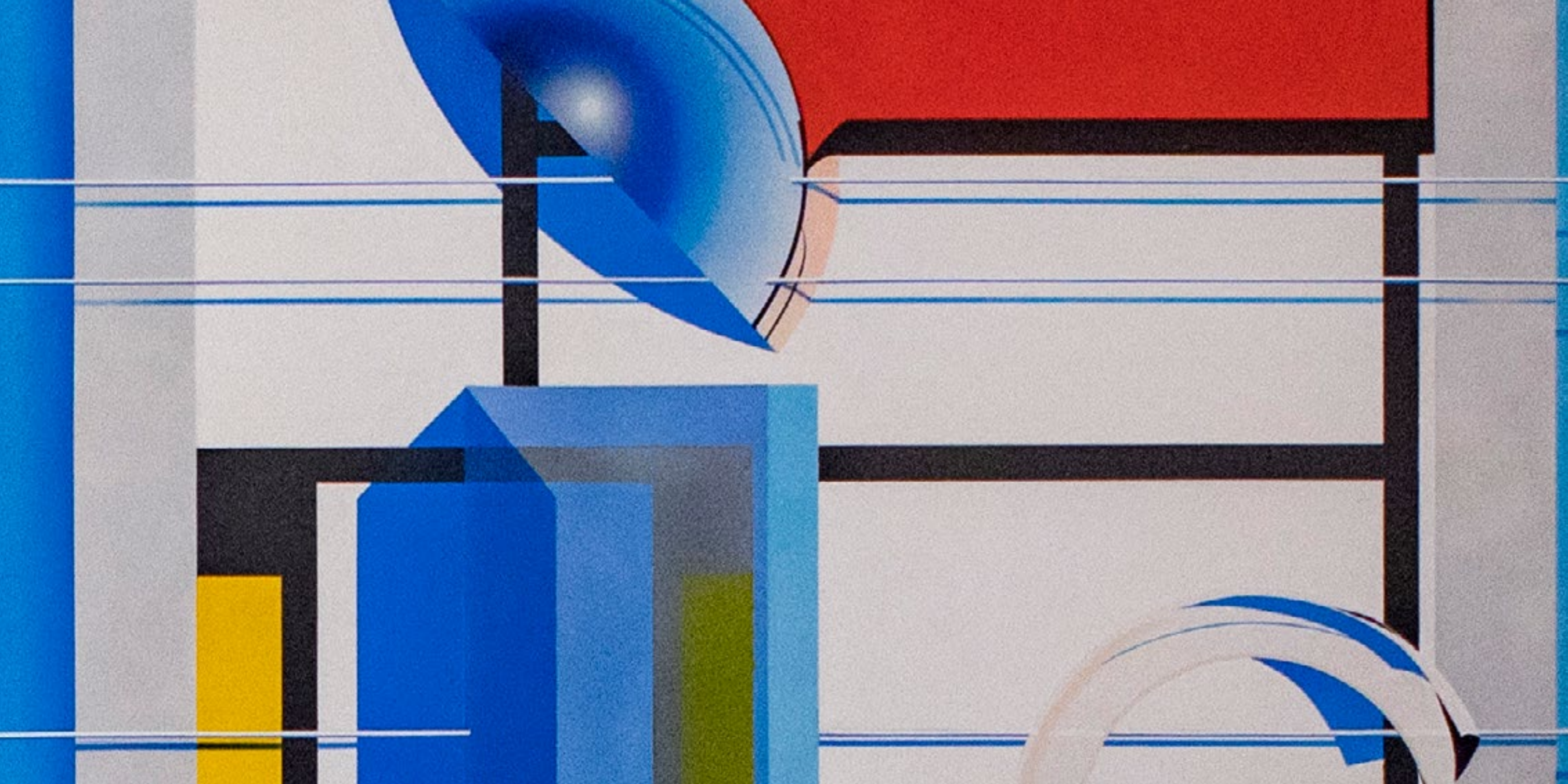
La Laurea in Architettura lo ha condotto verso un percorso affine alle composizioni grafiche (già ai tempi del Liceo scientifico realizzava tele a olio e opere grafiche a china).

L'"equilibrio delle parti" è infatti una finalità comune agli ambiti creativi sia delle costruzioni che delle arti in generale.

Affascinato dall'equilibrio compositivo dei lavori di Mondrian e dagli astrattisti in generale, sta tentando un percorso di valorizzazione dei suoi lavori inserendoli in contesti realistici con produzione di ombre e sovrapposizioni, con lo scopo di re-interpretarli in forme originali di realismo astratto per ora inesplorati, e perciò innovativi, di valorizzazione delle sue opere in chiave realistica.









Punto di partenza di un'idea di lavoro basato sull'analisi di un pensiero per sé vissuto come cura. Come un prepararsi nel silenzio.

# Introspezione

## Gianluca Galletti

Gianluca Galletti nasce fisicamente nel 1973 e in camera oscura nel 1990 e cresce artisticamente folgorato dalla fotografia di Moda che furoreggiava. Nei primi anni 2000 rimane inizialmente spiazzato dal passaggio epocale rullini / digitale. Ben presto capisce che il supporto non è vitale e ripresosi dal lutto analogico conferma in sé che è l'idea, e la struttura culturale dell'estetica per compierla ad essere la fotografia. Lo studio della fotografia viene da subito affiancato allo studio del teatro. Le intenzioni. Il rapporto diretto

tra la persona che darà vita all'immagine e il fotografo. La domanda è "Vuoi diventare Opera d'Arte?". Collocare nel progetto il soggetto rendendolo consapevole di cosa va a rappresentare quell'immagine che insieme si andrà a creare: il contesto. La vera ossessione è la ricerca del Mistero femminile. Un mistero per ogni donna. L'unicità. Soverchiare il modello di donna dove tutte dovrebbero confluire e invece contemplare e raccontare una forma autentica di femminile.



---

Gianluca Galletti  
**Introspezione**

Fotografia su carta FineArt  
80 x 50 cm

2024

---

✉ bottegaferesh@gmail.com  
@ gianlucagallettifotografia  
f Gianluca Galletti





Il tempo rappresenta il nostro più grande limite, che l'artista sogna di poter raggirare attraverso dei salti in avanti e indietro, ma il tutto risulterà illusorio ogni volta perché si rimane avvolti dal suo scorrere.

La cera della candela che si scioglie, le lancette che girano, gli ingranaggi che si arrugginiscono, a ogni salto si è al punto di partenza, rappresentato dalla chiave.

La chiave non può governare il tempo, è solo un'illusione, mentre il tempo scorre.

# Salti nel tempo

## Giordano Cestari

Giordano Cestari, nato a Modena da madre pittrice e padre musicista, ha sempre respirato l'arte tra le mura di casa e laureandosi in Filosofia ha proseguito il suo percorso artistico, innanzitutto musicale, pubblicando due album come cantautore, "Un Posto" e "Chaturanga", collaborando attivamente anche come autore con diversi artisti tra i quali Brando, Max dei Binario, i Vitamina, band prodotta da Eros Ramazzati, Agnese Manganaro, Marialuigi di "AMICI" ecc... Allievo della cantante jazz Lorena Fontana si è diplomato in canto gospel & spirituale specializzandosi in chitarra acustica stile fingerstyle blues. L'attività in studio si alterna

sempre a quella live. Durante il periodo covid dipinge oltre un centinaio di tele che riunisce sotto un unico nome, "Emozioni Astratte", concentrandosi principalmente nell'uso dei colori e di come questi si muovano sulla tela in base alle emozioni dell'artista. Inizia un percorso pittorico incentrato sull'astratto e sul materico, e comincia a fare uso di elementi e inserti metallici, più specificatamente ingranaggi o pezzi di vecchi orologi. L'ispirazione principale giunge dal movimento "Steampunk", dove romanzi come "20.000 leghe sotto i mari", "Viaggio al centro della Terra" e "Il giro del mondo in 80 giorni" fanno da sfondo alla creatività dell'artista.



Giordano Cestari  
**Salti nel tempo**

Pittura materica su tela  
70 x 50 cm

2022

✉ cesgi@libero.it  
📸 giordanocestari\_lab

Management:  
✉ adrianarinaldi14@gmail.com









Essere donna, o in generale una persona più debole, non è una colpa. Il rispetto della persona deve venire prima di tutto. Le donne in particolare sono spesso vittime di attenzioni indesiderate e che vanno oltre il limite per via del loro aspetto. Essere donna non è una colpa.

# It's Not a Fault

## Giorgio Mussati

Classe 1976, Giorgio Mussati è uno street artist autodidatta. Inizia con i primi stencils e stickers alla fine degli anni '90, e sperimenta le bombolette sulle tele nei primi anni 2000. Affascinato dall'arte, dal graphic design e dalla comunicazione da quando ne ha memoria, trova la sua via combinando Pop Art e Street Art, usando differenti media (collages, bombolette spray, markers, gesso, intonaco...) su differenti superfici (muri, legno, tele o carta). Dipinge i vizi e i difetti

ti della società in cui viviamo, enfatizzandone con ironia il banale e l'assurdo di queste contraddizioni. I colori hanno un ruolo fondamentale nella sua arte, e ci gioca per creare combinazioni che attirano l'attenzione (il più delle volte per il contrasto), colori che danno significato e rilevanza agli elementi delle opere. Oggi collabora con diverse gallerie e combina murali commissionati a progetti personali che finanzia con la vendita di quadri, poster ed edizioni limitate.



Giorgio Mussati  
**It's Not a Fault**  
Collage e bombolette spray su tela  
105 x 105 cm  
2021  
www.giorgiomussati.it  
info@giorgiomussati.it  
giorgiomussati  
StudioPineappleGiorgioMussati









Noi umani non immaginiamo quanto siamo somiglianti alla natura: stadi da calcio ispirati ai nidi intrecciati degli uccelli, facciate fotovoltaiche che imitano l'efficienza delle foglie, edifici che seguono le strutture naturali per ottimizzare l'aereodinamica e la resistenza ai venti, labirinti che riprendono la complessità dei formicai, solo per fare alcuni esempi.

Noi non inventiamo nulla, copiamo dalla natura. E quando non ci sarà più niente da copiare?

# Labirinto vegetale

## Giulia Severi

Nata a Modena nel 1963, vive a Bastiglia e lavora col marito in una azienda agricola. Grande amante della pittura sin dall'infanzia, frequenta poi in età matura svariati corsi di formazione artistica e pittorica con rilevanti maestri della scena modenese, esplorando diverse forme artistiche, e ricevendo premi, riconoscimenti e testi critici.

Per Giulia la pittura rimane un'esigenza, come l'aria che respiriamo e il cibo di cui ci nutriamo. La pittura è un aspetto fondamentale della sua quotidianità, cerca ispirazione in tutto ciò che la entusiasma, per trovare il giusto linguaggio artistico. L'astrattismo è una lunghissima scia di combinazioni, e Giulia Severi ne è immersa completamente.



Giulia Severi  
**Labirinto vegetale**

Acrilico su tela  
80 x 80 cm

2025

✉ giulisev@gmail.com









“Human Scape III” ci conduce in un regno in cui l’ingegno umano si intreccia con la forza inarrestabile della natura. In questo scatto in bianco e nero, una colossale struttura metallica si erge come uno scheletro gigante contro un cielo drammatico, in cui la luce lotta per farsi spazio tra le nubi minacciose. La sua architettura reticolare, pur manifestando un’ambizione costruttiva, appare quasi assorbita dall’ambiente circostante, con la vegetazione che lambisce i suoi confini inferiori. L’assenza di colore esalta

la geometria complessa della costruzione e il contrasto materico tra la rigidità del metallo e la fluidità organica degli alberi. “Human Scape III” esplora la dialettica tra la monumentalità delle creazioni umane e la persistente presenza del mondo naturale, suggerendo una coesistenza, forse una competizione, per lo spazio e per lo sguardo. Quest’opera si inserisce nella serie “Human Scapes”, un’indagine sulle tracce dell’umanità nel paesaggio, colte nella loro imponenza e nella loro vulnerabilità.

# Human Scape III

## Grazia Ciancitto

Grazia Ciancitto, artista catanese classe 1989, si laurea in Scenografia all’Accademia di Belle Arti di Catania, per poi approfondire le sue competenze nel montaggio cinematografico presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Questa doppia formazione si riflette in un interesse artistico eclettico, che spazia dalla fotografia e dal video al disegno, fino all’installazione e al modellismo. La sua passione per l’arte si unisce alla vocazione per l’insegnamento, che la vede impegnata come docente di Disegno e Storia dell’Arte a livello liceale e di Storia dell’Arte all’Università di Verona. Parallelamente, coltiva un vivo interesse per la mu-

sica e un’insaziabile curiosità verso il mondo, che la spinge a viaggiare frequentemente. Proprio dai suoi numerosi viaggi, attraverso oltre trenta paesi, nasce il progetto fotografico “Human Scapes”. In questa serie Grazia cattura momenti che rivelano la bellezza intrinseca e le dinamiche sottili che plasmano il nostro rapporto con il mondo, sia naturale che urbano. Il suo intento non è meramente documentaristico, ma piuttosto quello di offrire frammenti visivi capaci di innescare una riflessione profonda e un coinvolgimento emotivo nello spettatore, invitandolo a riscoprire la meraviglia nell’ordinario. Attualmente, vive e lavora a Bologna.



---

Grazia Ciancitto  
**Human Scape III**

Fotografia digitale  
34,7 x 19,5 cm

2025

---

✉ [graziaciancitto@gmail.com](mailto:graziaciancitto@gmail.com)









“Parole non dette” è un’opera che esplora il mistero del linguaggio interiore: ciò che resta incastrato tra le pieghe del volto, annodato tra i capelli, inciso sulla pelle come un grido trattenuto. Un grido silenzioso che appartiene all’umanità intera, qui evocato attraverso la presenza di figure e culture differenti, unite da simboli che non appartengono a nessuna ortografia cono-

sciuta. L’alfabeto del non detto si fa estetica e rito, si intreccia con la bellezza - una bellezza astratta, a tratti iconografica. La donna non distoglie lo sguardo: guarda lo spettatore con intensità, come a dirgli che il senso di quelle parole (scritte ma mai pronunciate) è una responsabilità di chi osserva.

# Parole non dette

## Issen.Ten

Il progetto artistico nasce dalla collaborazione tra un’intelligenza umana e un’intelligenza artificiale conversazionale. Attraverso un dialogo dialettico, emergono linee concettuali che vengono elaborate da un’IA visuale, con l’obiettivo di generare immagini iperrealistiche. L’intelligenza artificiale partecipa attivamente alla fase creativa, esercitando un ruolo decisionale nella selezione delle immagini finali. Successivamente, l’intervento umano prosegue con l’applicazione manuale di materiali quali oro, argento e acrilico,

conferendo alle opere una dimensione tattile e scultorea. La palette cromatica, limitata a oro, argento, blu, rosso, nero e bianco, enfatizza le forme e la materia, avvicinando l’estetica del progetto a quella della scultura contemporanea. L’anonimato dell’autore umano è una scelta strutturale del progetto, volta a sottolineare la natura collaborativa tra umano e macchina e a evitare sovrapposizioni con l’identità pubblica dell’artista, attivo anche in altri ambiti del panorama artistico e culturale.



Issen.Ten  
**Parole non dette**  
Sviluppo tramite intelligenza artificiale  
e stampa FineArt su carta Hahnemühle  
con interventi in acrilico, oro e argento  
70 x 70 cm  
2025  
✉ issenten.1000@gmail.com  
📸 issen.ten





穽

卷

夏木

廣

高

葵系

昌通

藥

在

虎廣

叢

泰

華

寬

彼

藥夫

都



Joil Sbrana  
**La venere di Frenia**

Scultura: resina epossidica, poliresina, pittura in texture, tessuto in viscosa, fiori decorativi in poliuretano, acrilico e inchiostro  
150 x 45 x 45 cm

2025

✉ joilsbrana876@gmail.com  
📷 vannoria  
📘 Vannoria

La Venere di Frenia esplora la frammentazione dell'essere attraverso il conflitto interiore della schizofrenia. Due donne, una dentro l'altra, rappresentano questa dualità. La madre, figura più interna, ha imparato a convivere con la malattia, facendola fiorire come un'integrazione dolorosa e trasformativa della sua identità. La giovane figlia, invece, è ancora intrappolata nel

caos del suo inconscio, lottando per ricomporre il suo sé spezzato. L'opera si ispira a Janus, divinità del dualismo e delle divisioni interiori, per illustrare come la schizofrenia possa sia distruggere che portare alla crescita, in un ciclo continuo di frammentazione e rinascita, e prende ulteriormente ispirazione dalla dimensione frammentata familiare dell'artista.

# La venere di Frenia

## Joil Sbrana

Joil Sbrana (2004, Siena) è un'artista autodidatta che indaga la frammentazione dell'identità e la trasformazione della figura femminile attraverso la scultura e la pittura materica. La sua ricerca si concentra sulla tensione tra corpo e psiche, memoria e metamorfosi, dando forma visiva a concetti di identità mutevole e stratificazione emotiva. Con una formazione di sei anni nel settore della moda, sviluppa un linguaggio artistico che unisce l'estetica alla sperimentazione materica. Utilizza tecniche come resina stratificata, poliresina in rotocasting e pittura in texture, per creare opere in cui la materia diventa un veicolo narrativo. La sua opera *La Vene-*

*re di Frenia* rappresenta un intreccio tra corporeità e percezione, esplorando la sovrapposizione di identità attraverso forme tridimensionali in tensione. Ha esposto in contesti di rilievo come il Museo del Tessuto di Prato (The Armony in Teal), l'Istituto Fashion IPSIA Pacinotti di Pontedera (The Lady in 2000's) e il Museo Piaggio, nell'ambito del progetto Toscanatti in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Firenze (The Florentine Blood). Attualmente porta avanti la sua ricerca artistica approfondendo il rapporto tra materia e percezione, con l'intento di rendere visibili le tensioni invisibili della psiche e della memoria collettiva.









# Strong links Saint Tropez (Legami Forti)

## Kate Barret

Fin dall'infanzia il disegno e la pittura sono stati il suo ambiente naturale: a scuola erano l'unica disciplina in cui eccelleva, e ogni scena osservata diventava immediatamente un'immagine possibile. Cresciuta in una famiglia immersa nella creatività – una madre haute couturière, un'adorata zia acquerellista e un padre architetto – ha respirato arte sin da bambina, nutrendo il desiderio di diventare un'artista a pieno titolo. Saint-Tropez, con le sue luci e i suoi colori vibranti, è stata una fonte d'ispirazione costante: un paesaggio che ha iniziato a dipingere giovanissima e che ancora oggi ritorna nel suo lavoro.

Nel tempo ha realizzato numerosi ritratti di animali domestici, apprezzati soprattutto dai loro proprietari, e ha ampliato la sua ricerca verso formati più grandi e linguaggi più astratti, come nelle opere Blue Heart, Emily in the Lake e Climate Change. Ora, avvicinandosi alla conclusione della sua carriera nell'insegnamento dell'arte ai più piccoli, desidera dedicarsi completamente alla professione artistica, aprendo nuove strade tra pittura, illustrazione, design tessile e grafica decorativa. Il suo motto, semplice e programmatico, racchiude tutta la sua visione: "Disegnare, dipingere, amare".



Kate Barret  
**Strong links Saint Tropez  
(Legami Forti)**

Acrilico e olio su tela  
60 x 60 cm

2024

🌐 [www.katebarrett.ch](http://www.katebarrett.ch)  
✉ [artkatebarrett@gmail.com](mailto:artkatebarrett@gmail.com)  
📷 [artkatebarrett](#)  
📱 [sant\\_troops](#)









"L'incoronata" rappresenta simbolicamente la apparente bellezza e leggerezza che la società attuale propone come un ideale stile di vita: la donna appare perfetta e serena nella sua tela dorata. È incoronata però da una corona spinata, che simboleggia la sofferenza che nonostante un'apparente noncuranza, porta e cela in sé. Pazienza e sacrifici, successi e insuccessi, sono simbolicamente rappresentati dalla corona spinata che ognuno di noi porta e nasconde

dietro un bel sorriso. La tela si accartoccia in parte su sé stessa a rivelare parte dell'intelaiatura: dietro l'apparenza ci sono le radici che costruiscono la nostra vera essenza. Non tutto è come appare ed ogni buon lavoro nasconde in sé pazienza e sacrificio. Per quest'opera ho scelto la tela di juta in quanto materiale vero, grezzo e artigianale, un'attenzione voluta e dedicata al luogo di esposizione in ricordo della tradizione contadina.

# L'incoronata

## Laura Casali

Laura Casali, classe 1972, ha frequentato con successo il Liceo Artistico, per poi intraprendere gli studi di Architettura e Psicologia. Abbandonando il percorso formativo, si è dedicata a una vita lavorativa comune. Pur mantenendo in sé quella sensazione di non compiuto, di paura di lasciarsi andare temendo giudizi e fallimento, per molti anni lascia sopita nel proprio inconscio la sua necessità di espressione, che riprende il sopravvento in un periodo di forte tensione emotiva. Le sue opere sono rappresentazioni di forti emozioni, di anime ribelli, spezzate e divise. Con il suo personale modo di fare arte vuole contrapporsi alla richiesta dell'ap-

parire e di "appiattimento morale ed emotivo"; un concettualismo che vorrebbe andare oltre il visibile mettendo in evidenza quelle sofferenze ed emozioni spesso laceranti, ma che la comunità non ama ascoltare e che quindi rimangono nascoste e silenti, senza la possibilità di venire riconosciute e vissute. Opere a volte disturbanti ma vere, che non lasciano indifferenti: questo è l'intento. Comunicare e ricercare le emozioni vere e nascoste, quelle verità scomode che la vita ci pone di fronte. Uno spunto di riflessione, anche psicologica, che l'osservatore, se vuole può anche riportare a sé stesso e variare nel tempo.



Laura Casali

L'incoronata

Tecnica mista, carboncino, acrilico  
e filo spinato su tela  
60 x 40 cm

2025

✉

lauracasali50@gmail.com

📸

lauracasali72

📍

Casali Laura artista contemporanea









Durante una conferenza di qualche anno fa, Marc Augé raccontò un episodio curioso: il ritrovamento casuale di un testo che lo portò a credere di avere scoperto un autore sconosciuto. Solo dopo alcuni giorni riconobbe in quelle pagine la propria voce giovanile. Questa forma di oblio, la dimenticanza di sé, chiarisce secondo Augé la differenza tra sogno e possessione nel processo creativo. Il sogno esige memoria; la possessione invece cancella la consapevolezza. La Musa dei poeti antichi è precisamente questo: un'altra presenza che entra in noi e sospende temporaneamente la nostra identità. La scrittura, salvo rari casi di solitudine mistica, ha sempre un destinatario.

Lo scrittore usa ogni risorsa del linguaggio per rivolgersi a un lettore sconosciuto, ma idealmente affine, capace di rispecchiarlo. Eppure, nel momento in cui un libro viene pubblicato, cessa di appartenere al suo autore e passa ai lettori. Ogni gesto di scrittura è dunque una forma di depossessione: non lo svelamento di un

mistero, ma un invito a percorrere per un tratto il viaggio che propone. Anche questi disegni rispondono a questo impulso: affidare a qualcun altro un'esperienza vissuta e tentare di offrirle una direzione che non sia dettata solo dal caso.

Da bambino non amavo il mare; preferivo la solidità delle montagne. Non sopportavo il modo in cui occupava ogni spazio né il suo riflettere immagini che non si potevano afferrare. Molti anni dopo, su un traghetto che mi portava da una sponda all'altra al termine del giorno, lo guardai di nuovo. Abbassai gli occhi e mi innamorai di quel blu profondo, del vento sulla faccia, dell'odore del ferro coperto di sale. La serie *Naufragi* è nata subito dopo, come una lettera di riconciliazione verso un elemento che avevo frainteso. Forme tracciate d'istinto, con un grande pennello nero, su vele di cotone. O, se si vuole, grandi coperte in cui immaginare un viaggio su un vascello antico, sospinti da un vento senza meta attraverso mari sconosciuti.

# Naufragi

## Lorenzo Menegazzo

Lorenzo Menegazzo nasce a Modena l'8 marzo 1996. Dopo la maturità classica prosegue gli studi al Royal College of Art di Londra, dove approfondisce gli sviluppi dell'Arte Povera e la fotografia di paesaggio. Fin dai primi anni, la sua ricerca indaga i linguaggi curatoriali e le modalità con cui l'arte tenta di dare forma all'indicibile, con particolare attenzione a ciò che nell'immagine resta nascosto, sospeso, sottratto allo sguardo. L'opera di Claudio Parmiggiani e la scrittura di Cormac McCarthy costituiscono riferimenti e un modello di rigore ed essenzialità fondamentali per i suoi lavori iniziali.

Nel 2020 Menegazzo ottiene il primo premio al NABA Design Award, conferito dall'Accademia di Belle Arti di Milano ai giovani artisti emergenti, presentando i primi due dipinti della serie *Naufragi*. L'anno successivo inaugura la sua prima mostra personale presso Montrasio Arte. Rientrato a Modena, Menegazzo approfondisce il dialogo con il proprio territorio d'origine. Nei lavori più recenti, questa relazione si estende al mondo degli artigiani locali e all'eredità meccanica del territorio modenese: da tale incontro prende forma una ricerca che si colloca a cavallo tra arte contemporanea e cultura dell'automobilismo d'eccellenza.



Lorenzo Menegazzo

**Naufragi**

Gesso e pigmenti su tessuto  
200 x 145 cm

2024

✉

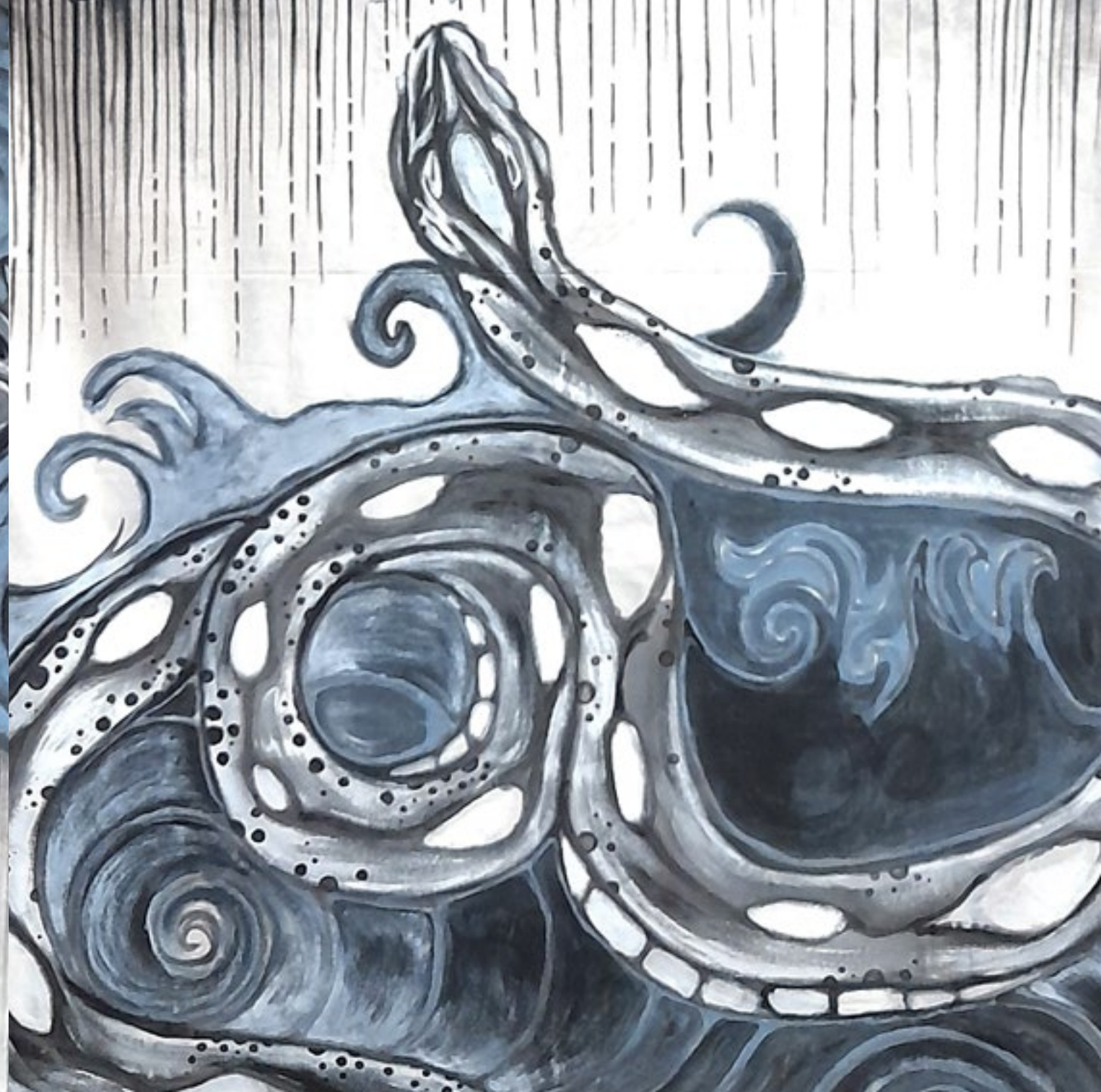
lorenzo.menegazzo8@gmail.com

📸

lorenzo\_menni









Questi quattro autoritratti appartengono a una serie in cui Luca Ferrari esplora il lato più spontaneo e giocoso della propria identità. L'artista rielabora in chiave personale l'eredità espressiva di Franz Xaver Messerschmidt, trasformando il volto in un terreno di sperimentazione emotiva: smorfie, tensioni, scarti improvvisi che incarnano quella zona fragile e autentica dell'essere umano dove la verità affiora senza filtri.

Le opere stabiliscono un contatto immediato con chi osserva. La frontalità del gesto, l'ironia che affiora nei tratti e la disarmante sincerità dell'espressione creano un ponte diretto con lo spettatore, annullando ogni distanza formale. È come se l'artista, attraverso il proprio volto, invitasse chi guarda a lasciarsi andare, a riconoscersi in quella stessa vulnerabilità luminosa.

# Quartetto: Espressioni d'artista

## Luca Ferrari

Luca Ferrari è un autodidatta. Inizia i primi lavori come artista nel 2017, dopo anni di ricerca e preparazione, traendo grande ispirazione dal lavoro di Pollock, Vedova, e Munch. Le sue opere esprimono i suoi sentimenti nel momento in cui offrono il lavoro creativo, rispecchiando quello che prova e che vuole far provare a chi osserva l'opera. Predilige l'uso dei colori primari, soprattutto il nero, il rosso e il bianco; cerca di creare opere dall'anima spiccata, trasmettendo sentimenti profondi, per coinvolgere attentamente chi si confronta con le sue creazioni.



Luca Ferrari  
**Quartetto: Espressioni d'artista**

Grafite su carta di Amalfi  
Polittico: 42 x 32 cm (cad.)

2022

gigarte.com/lucaferrari  
lf.glamour@gmail.com  
luca.ferrari\_artist  
luca\_docet









Questo progetto fotografico si propone di descrivere il cammino dell' "IO" nelle diverse fasi della costruzione della personalità, ovvero quei passaggi fondamentali che si compiono inconsciamente che portano ad arrivare ad esprimere la propria unica e non ripetibile Identità.

IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE

Questo concetto proviene dalla Psicologia Analitica di C.G. Jung, e fa riferimento al processo psichico, che dura tutta la vita, attraverso il quale ogni individuo costruisce la propria identità. In questo scatto vediamo una serie di volti che si incastrano, si sovrappongono e che van-

no ad unirsi in una configurazione più complessa e frammentata, come in formazione.

SIMBIOSI

Questo secondo quadro è dedicato all'incontro con ciò che non sono io. L'incontro con l'altro in Lui/Lei mi specchio e scopro le mie virtù e i miei limiti, il mio modo di essere diverso.

INCONSCIO COLLETTIVO

Anche questo concetto proviene dalla Psicologia Analitica e fa riferimento ad una parte dell'inconscio comune a tutti gli esseri umani. Forze fondamentali che si muovono in noi.

# Itinerar(10) Identitar(10) Inconsc(10)

## Luca Masetti

L'oggetto della sua sperimentazione fotografica è il Caos: non inteso come disordine estremo, bensì immaginato (alla stregua di Esiodo) come la personificazione dello stato primordiale di vuoto dal quale emersero gli Dei, gli uomini e tutto il creato. Il Caos è ciò che precede l'ordine, un luogo che contiene tutti gli elementi fondamentali che, a seconda della forza ordinatrice assumeranno una determinata configurazione. La casualità, il Caso, è lo strumento attraverso il quale il Caos si esprime nel mondo concreto.

La maggior parte dei suoi scatti sono rivolti a soggetti generati dal caso: macchie, scrostature, impronte, muffe, ruggini, ossidi; qualsiasi soggetto nato dalla Casualità, diventa per Luca immediatamente interessante e degno di attenzione. Questa ricerca, che porta avanti da circa 15 anni, è infine confluita nel suo progetto fotografico principale "ESPLO-RANDO IL CAOS", che si propone di indagare e descrivere il grande Caos che ci circonda e permea tutto il pianeta, attraverso immagini portorite da esso.



Luca Masetti

Itinerar(10) Identitar(10) Inconsc(10)

Fotografia

Trittico:  
IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE  
80 x 60 cm

SIMBIOSI  
70 x 50 cm

INCONSCIO COLLETTIVO  
42 x 70 cm

2025

koine65.lm@gmail.com

masetti.luca









Come sarebbe stato il nostro sentiero di vita diverso da quello che stiamo percorrendo?

# Sentieri

## Marco Bagatin

Nel 1981 all'età di 15 anni, inizia il suo percorso lavorativo come "ragazzo di bottega" in un'impresa artigiana di pitture e decorazioni, e dal quel periodo inizia la sua curiosità per il mondo dell'arte.  
Nel gennaio 1989 diventa artigiano professionista e la sua formazione prosegue tra vari corsi per migliorare le tecniche di applicazione dei materiali: Istituto Professionale Decoratori di Bologna, Accademia FEL e Accademia Liso di Milano sono le principali. Tra i vari lavori eseguiti figurano i restauri di palazzi storici e chiese.

Nel 2018 viene nominato Maestro artigiano presso l'Accademia Maestri artigiani di Ferrara.  
Nel corso di 40 anni di esperienza nel campo della decorazione edile, è nata in Marco una spiccata passione per l'uso della materia, il grassello di calce e il marmo a spatola.  
Nel 2020 inizia ad esprimere pubblicamente la sua arte, che prende forma dal pensiero e diviene immagine in bianco e nero, mentre il suo stato d'animo si fa colore e comunicazione, e avvolge l'immagine portando sollievo all'osservatore immerso nell'opera.



Marco Bagatin

Sentieri

Collage, impasto di calce  
e marmo a spatola  
60 x 80 cm

2024

 [www.marcobagatinart.com](http://www.marcobagatinart.com)

 [infobagatinart@gmail.com](mailto:infobagatinart@gmail.com)

 [bagatin\\_art](https://www.instagram.com/bagatin_art)









Il video riflette sulla fragilità dell'Essere. La geometria della video scultura rimanda con il quadrato e alla fragilità della Terra, le 4 rose sono poste ai 4 punti cardinali come in un mandala, la piramide ribaltata esprime il vuoto, la ricettività e alla femminilità; il video completa l'evocazione della fragilità insita nell'essere umano e alla sua essenza di scoperta identitaria. La proiezione del corpo diventa un cammino di conoscenza dell'anima. La tecnica del datamoshing scompone la figura in materia luminosa. I colori frastagliati rivelano l'ambivalenza della frammentazione interiore. L'essere frammentati, esprime il dolore della perdita della forma identitaria, ma allo stesso tempo frammentarsi, come in una tecnica di meditazione buddista,

è una pratica per cercare una visione più ampia dell'essere. Il corpo, dipinto nello specchio con tecnica olografica, evoca la presenza e il dissolvimento dell'IO nello spazio, connotandolo come "IO spaziale". Nella dualità del riflesso rappresenta un *locus amoenus* e appare come "l'altro da me", "l'altrove." La ripresa, nel rapporto di sguardo con lo specchio e l'osservatore, pone un paradosso: la videocamera rafforza l'identità, rendendola una soglia di passaggio verso la relazione al "TU che posso essere IO". Il corpo nello specchio è il tocco fragile dell'anima. Uno spazio interiore che ci accomuna. Nello specchio, la figura umana si apre all'interconnessione con Sé l'altro e l'Ambiente: l'Esserci.

# Video scultura olografica. Autoritratto allo specchio: Fragilità

## Marco Balbi Dipalma

Marco Balbi Dipalma ha conseguito una formazione al DAMS a Bologna, cui segue una collaborazione con il M° D. Pasquali per il Teatro. Ha lavorato per 18 anni nel parateatro della M° R. Mirecka, prima attrice del Teatr Laboratorium di J. Grotowski. I video di Balbi Dipalma sono preghiere carnali. Percepire la fisicità come un linguaggio fatto di scorci e fessure, mette in rilievo la sua entità ambivalente sospesa tra presenza e assenza. Proprio nell'indagare l'ambito esistenziale l'artista intesse esperienze di carattere autobiografico, esplorando il dolore come fonte di conoscenza e il potere di trasformare le relazioni e la spiritualità.

Nell'installazione video l'artista mette in scena sé stesso in cui l'IO riflesso non è solo un doppio fisico, ma si trasforma in un IO che si apre all'essere dell'altro: lo specchio diventa così un mezzo di scoperta e interrogazione dell'identità. Non si tratta solo di esplorazione dell'ego, ma di un'indagine sulla fragilità condivisa, in una continua relazione tra identità e alterità. Ha esposto alla Biennale d'Arte di Sondrio, Paratissima 2024 (Torino), Premio d'Arte Internazionale Visione (Salerno), "Premio Etereart", finalista categoria installazioni Fondazione Modigliani (Roma) 2024, finalista Expositiva International Prize Fondazione Castello di Sartirana.



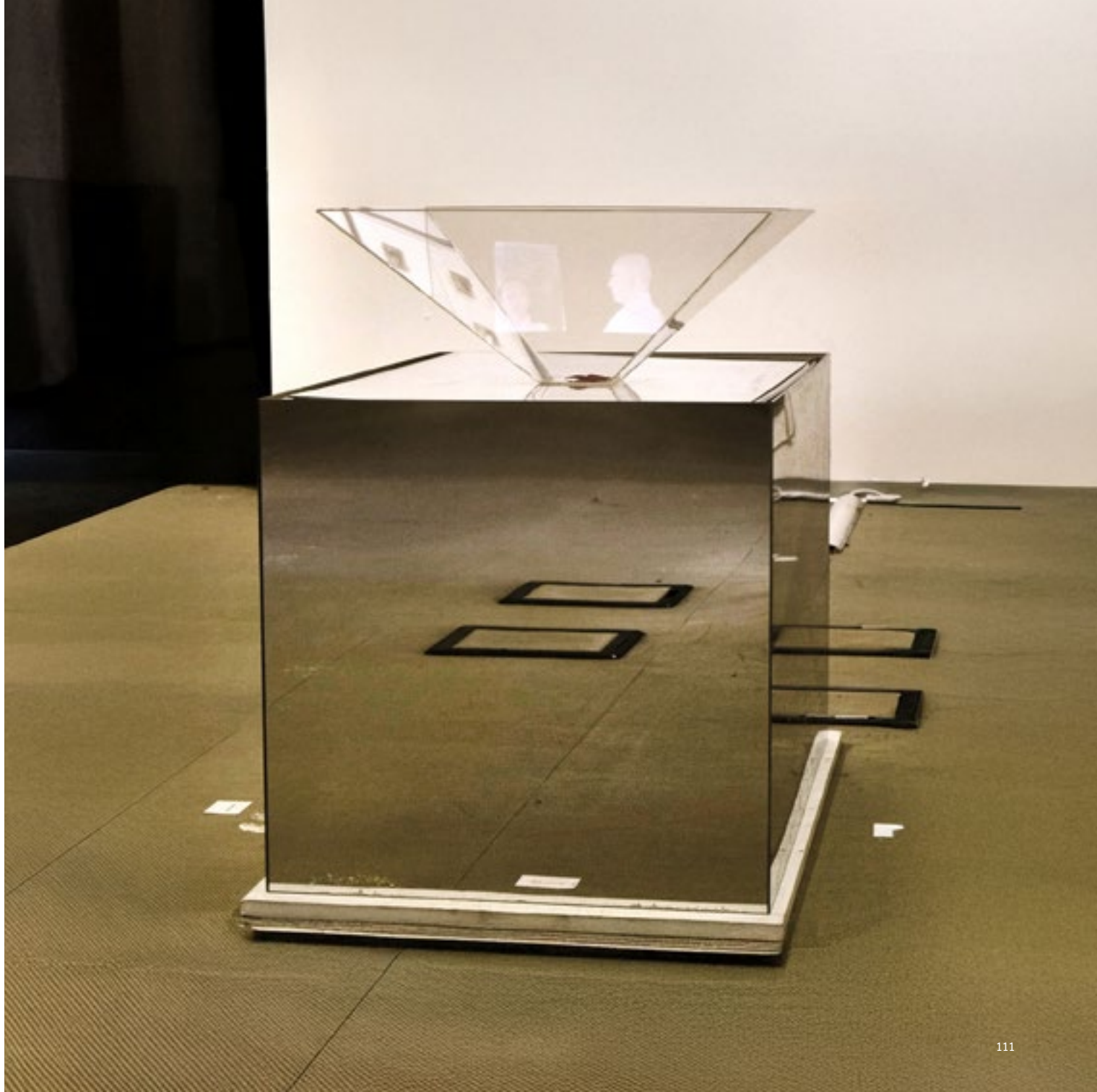
Marco Balbi Dipalma  
**Video scultura olografica.**  
**Autoritratto allo specchio: Fragilità**

Installazione  
Plexiglass trasparente specchiato  
e TV a led 40"

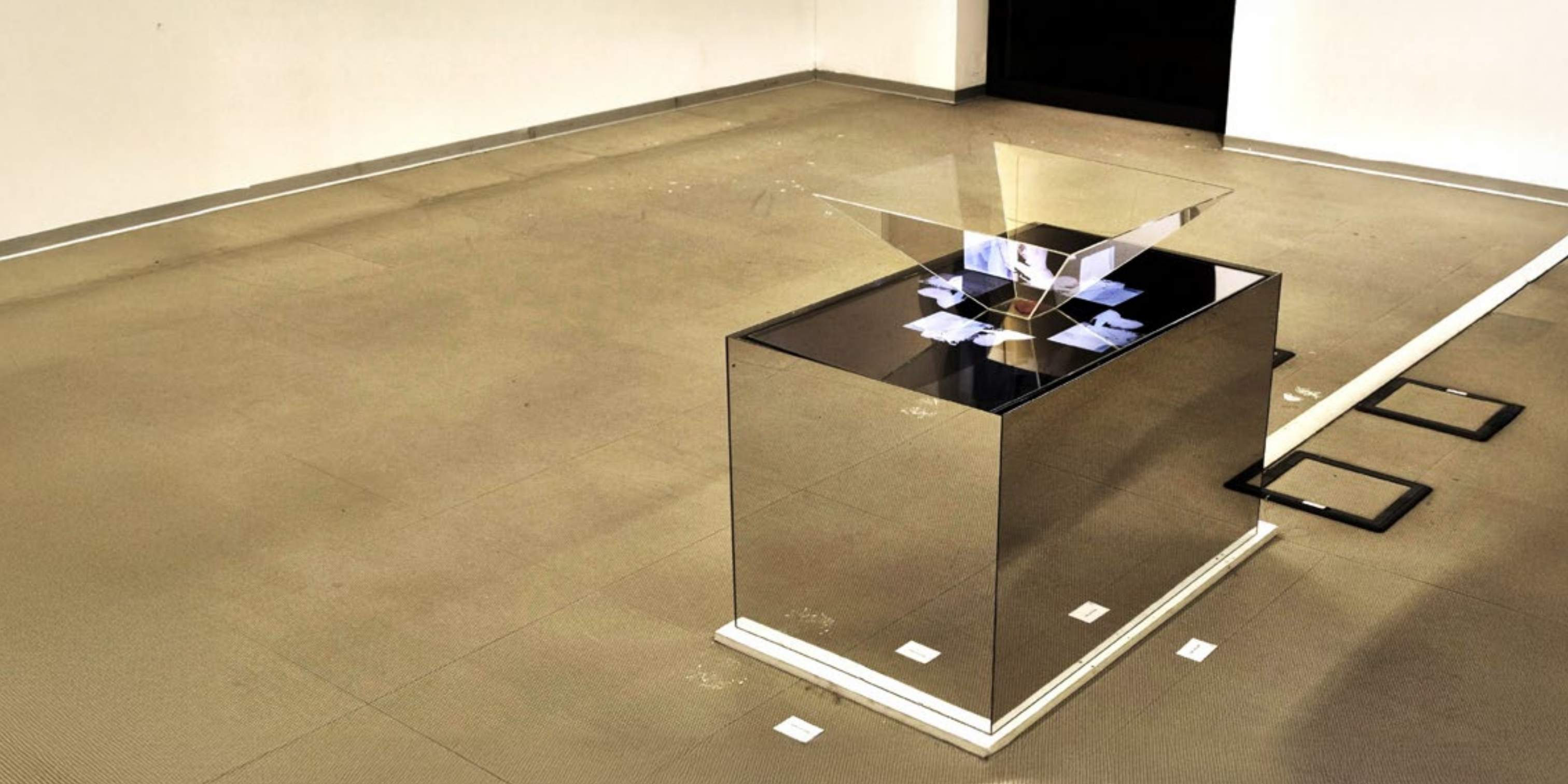
80 x 90 x 53 cm  
+ video 1' 23"

2022

www.marcobalbidipalma.it  
marco.balbidipalma@gmail.com  
marco\_balbidipalma\_performer  
marcobalbidipalma









Marian Rodriguez Vigil  
**2 Wagons**  
Acrilico su tela  
80 x 60 cm  
2024  
www.marianrodriguezart.com  
marian.r.vigil@gmail.com  
marianrodriguezart



La “District line” è una linea della metropolitana di Londra che collega la città da est a ovest. La capitale inglese, luogo caro all’artista, viene omaggiata attraverso la rappresentazione di uno spaccato di vita londinese. I colori accessi e il fitto ma ordinato intreccio dei corrimano, simboleggiano lo scorrere frenetico e, al contempo, ordinato della vita londinese. L’idea di movimento viene rinforzata dalla sovrapposizione

di immagini e prospettive differenti. Sulla sinistra, una ragazza con zaino e il tipico cappotto in tweed mentre in basso due donne di cui la più giovane è intenta ad osservare l’interno del vagone. L’artista ricompone in un’unica immagine, sovrapponendole, prospettive differenti invitando lo spettatore a fondersi e de-fondersi con le due prospettive.

# 2 Wagons

## Marian Rodriguez Vigil

Maria de los Angeles Rodriguez Vigil, nata in Spagna nel 1977, ha vissuto tra Spagna, Inghilterra e Italia, un percorso che l’ha portata a sviluppare uno sguardo aperto e capace di abbracciare prospettive diverse. Per lei la realtà non è mai fissa, ma fluida e mutevole, trasformata continuamente dagli occhi di chi la osserva. La sua pittura nasce proprio da questa visione: differenze che, intrecciandosi, generano ricchezza, colore e una pluralità di visioni. L’artista raccoglie ambienti, situazioni, perso-

ne e luoghi a cui è affettivamente legata, spesso osservati e fotografati da punti di vista differenti, per poi fonderli in un’unica immagine. Ne nasce una ricerca complessa e affascinante, volta a trovare la sintesi capace di restituire emozioni, pensieri e sensazioni vissute in momenti precisi. Il processo creativo è lento, accurato, quasi meditativo: cuore e mente convergono per dare forma a un frammento di sé, trasformando ricordi e percezioni in una pittura personale, stratificata e in continua evoluzione.









Quest'opera vuole rappresentare il tumulto dell'anima e della psiche, un intreccio di emozioni contrastanti che si fondono e si scontrano in un movimento caotico ma profondamente evocativo, vuole evocare l'idea che l'anima stessa sia una danza tra istinto e riflessione, un vortice di emozioni che non si può mai completamente controllare, ma solo sentire e accettare. Le tonalità calde del rosso, dell'arancione e del giallo

# Intrigo

## Massimo Riccò

Nato nel 1961 a Modena, si avvicina da autodidatta al mondo dell'arte grafica nel 1997, disegnando con matite, carboncini e sanguigne, per poi passare al colore attraverso la tecnica con colori ad olio e acrilici, supportato dalla collaborazione con la bottega d'arte di un noto maestro modenese. Dopo un primo approccio di tipo paesaggistico impressionista, di carattere prevalentemente figurativo, nel corso degli anni si è consolidata una costante evoluzione, verso la rottura della forma, affidando al colore il compito di conferire all'opera forza e spontaneità. Costante è la ricerca compositiva di soggetti di varia natura, e lo studio dei

suggeriscono passione ed energia. Gli elementi più chiari danno l'idea di una tensione tra il desiderio di chiarezza e l'inevitabile complessità dell'anima. Le linee spezzate e i dettagli filiformi vogliono rappresentare pensieri frastagliati, ricordi che si intrecciano e si dissolvono, connessioni emotive e spirituali in perenne trasformazione.

diversi materiali da potere utilizzare per rendere efficace il linguaggio artistico. Il focus del suo lavoro è il coinvolgimento dell'osservatore, in un gioco di sensazioni e percezioni, attraverso effetti cromatici che sfruttano la forza del colore e la sua valenza psicologica, motore di un forte impatto emotivo. Oltre che della produzione artistica, si occupa anche dell'insegnamento dell'arte pittorica, cercando di stimolare creatività e interpretazione personale, una sfida costantemente proposta, in sintonia con quella che è la sua visione dell'arte. Oltre alle innumerevoli esposizioni e riconoscimenti, vanta un elevato numero di premi a livello nazionale.



Massimo Riccò

**Intrigo**

Acrilico, olio e smalti su tela

100 x 100 cm

2022

 [www.massimoricco.eu](http://www.massimoricco.eu)

 [massimo.ric61@gmail.com](mailto:massimo.ric61@gmail.com)

 [massimo.ricco.370](https://www.instagram.com/massimo.ricco.370)

 Massimo Riccò









L'opera si presenta come una finestra oscura, una tavola di legno profondamente satura di un nero intenso e materico. La superficie non è liscia, ma vibrante, profonda, tattile, quasi si può percepire la storia del gesto artistico. Su questo sfondo abissale emergono con forza due imponenti impronte digitali, realizzate con pigmento metallico per ceramica; la loro peculiarità risiede nella qualità cangiante e riflettente del colore. A seconda dell'incidenza della luce e del punto di vista dell'osservatore, le creste ed i solchi papillari vibrano di sfumature diverse, passando da un delicato verde acquamarina a sottili iridescenze metalliche. Questa mutevolezza cromatica conferisce alle impronte una sensazione di dinamismo e vitalità, come se fossero in continuo movimento o intrinsecamente luminose. La resina epossidica gioca un ruolo cruciale, ingloba le impronte, creando una superficie liscia e lucida che amplifica la brillantezza dei pigmenti cangianti. La resina non è solo un sigillante, ma un elemento che aggiunge ulteriore

profondità visiva, riflettendo la luce e creando giochi di trasparenze che esaltano i dettagli delle impronte. L'impronta digitale, simbolo universale di unicità e identità, viene qui elevata a protagonista. La sua dimensione amplificata la trasforma da segno distintivo individuale ad archetipo, un'eco della singolarità dell'esistenza immersa nell'oscurità del non essere. Il colore, con le sue sfumature mutevoli, suggerisce fluidità, cambiamento e forse una connessione con la natura o con stati emotivi in continua evoluzione. L'utilizzo della resina, con la sua finitura lucida e quasi liquida, contrasta con la matericità dello sfondo nero, creando una tensione visiva interessante. L'opera nel suo complesso invita a una riflessione sull'identità, sulla traccia che ognuno lascia nel mondo e sulla sua intrinseca mutevolezza. L'impronta digitale, solitamente associata all'effimero con-tatto, qui diviene un'immagine potente e duratura, quasi un fossile luminoso, un tatuaggio impresso nell'oscurità del tempo.

# Tatto(o)

## Massimo Rivalta

Classe 1979. Romagnolo di origine. Emiliano di adozione. Medico chirurgo. All'età di 17 anni esordisce con la pittura ad olio, il carboncino, la sanguigna e la grafite, tra tele, pannelli, poster, in una mansarda calda e luminosa tra Cesena e Cesenatico. Si laurea con lode in Medicina e Chirurgia nel 2004 presso l'Ateneo di Bologna. Gli anni universitari sono dedicati anche alla pittura en plein air ed alla street art. Fino al 2022 utilizza acrilici ed acquerelli rimanendo sempre nel campo dell'arte figurativa. Dal 2023 è materia, struttura, pigmenti, encausto, bombolette spray, vetri rotti, resina,

ceramica, cemento, malte, marmo... Utilizza materiali provenienti dal vicino distretto ceramico sassolese, quindi a km zero. Astrattismo scomposto, frantumato, crepato, bucato, riempito e suturato... è passione, inquietudine, gesto, riflessione. Protagonista assoluto è lo "spazio scultoreo" che con irriverenza occupa il recinto della tela, mentre la pittura e il colore ne sono di corredo. Teatrale per come dispone i suoi attori, questi materiali che interpretano ruoli, riempiono buchi, sanano fessure... C'è molta vita in tutto ciò, o meglio, c'è tanto "della" vita su queste tele.



Massimo Rivalta

Tatto(o)

Tecnica mista: calce idrata e resina acrilica, smalto per ceramiche, resina epossidica e marmo su tavola

100 x 100 cm

2025

✉ formigine007@gmail.com  
📍 rivalta.massimo









L'individuo immerso in una quiete apparente, porta una maschera di cera che gli scivola su tutto il viso. Da questa maschera cola una lacrima di sangue che indica la disperazione causata dalla repressione della rabbia e della tristezza, che vediamo unite e rappresentate dai visi urlanti all'interno del corpo. Tra questi due visi vi è una striscia di sostanza rossa, viscosa e sporca che vuole rappresentare la nascita in un mondo pieno di maschere e costrizioni.

# Lègàmi

## Max Atlas

Max Atlas, classe 1994. Scrittore e artista. Racconta attraverso i suoi lavori, messaggi di sensibilizzazione al dolore, o il dolore stesso. Ha pubblicato due romanzi: *Il demone interiore* e *Un messaggio dall'universo*.



Max Atlas

Lègàmi

Acrilico, grafite, pastello  
e spago su tela  
70 x 70 cm

2024

 dalcuoredigebka@gmail.com

 dalcuoredigebka









# Emozioni ed Eruzioni

## Niky Saponaro

L'artista ci immerge in un mondo di suggestioni cromatiche, esplorando con abilità l'informale. La sua opera evoca una dimensione sferica, la ricerca di una verità "rotonda" che rimanda alla circolarità del tempo e a una miriade di soluzioni cromatiche instancabilmente esplorate. Attraverso una sapiente alternanza di verticalità e rotondità, con un approccio all'astrazione pura, l'artista crea un'opera che evoca la sospensione e il vuoto assoluto, dove la realtà si libera dai contorni. Ogni pennellata è uno slancio verso l'infinito, un passo verso la meditazione e la connessione con il sé interiore.

Niky Saponaro affronta lo spazio pittorico con uno sguardo libero, applicando il colore con una stesura che appare istintiva ma che è frutto di profonda riflessione. Questa tecnica è un atto di ricongiungimento con la sua dimensione segreta. Le sue opere sono una dichiarazione di intenti, richiedendo di essere non solo osservate, ma sentite, creando un profondo dialogo tra l'artista e lo spettatore. La pittura di Niky Saponaro è un viaggio nella profondità dell'animo umano, un'esperienza che non può passare inosservata. Espone in contesti nazionali e internazionali, tra collettive e personali, tra Modena e Assisi, Barcellona e Dubai.



Niky Saponaro

Emozioni ed Eruzioni

Polvere di marmo di Carrara,  
pigmenti, polvere di lapislazzuli  
e combustione su tela  
70 x 60 cm

2024

✉ concetta.saponaro81@gmail.com

📸 art\_nikysapo\_insomnia

📘 Niky Saponaro









*Un gatto rosso, traslucido, intento ad avanzare, o forse a chiamare con la zampa chi lo guarda per domandare crocchette prima di autorizzare a farsi accarezzare. Così si presenta l'opera, frutto delle architetture del Pablo, attraverso il suo concetto di collaborazione tra elementi, quindi incastro, tramuta l'insieme in unità, valorizzando il vuoto grazie allo studio dei materiali, seppur restando umile nella rappresentazione, dove il soggetto ritorna semplice all'intelletto e Isidoro si palesa come un gattone indipendente, un Romeo dell'arte intriso dell'immaginario comune di Walt Disney negli Aristogatti.*

*Il policarbonato è il rappresentante materico, lastre trasparenti, colorate, sagomate e accostate caparbiamente alla giusta distanza, l'intenzione è sempre la stessa, modellare nell'aria e dare forma all'essere, architettando, in questo prototipo, il concetto di incastro, quindi il principio della chimica, che si sviluppa in equilibrio nello spazio, dando vita alla vita. In una lettura approfondita, possiamo ricono-*

*scere come viva l'influenza dell'evoluzione naturale e ricerchi nelle sue composizioni l'idea di comunità di elementi, dove materia, geometria, fisica e aspetto creano un concetto più ampio, organi di un individuo, cellule di un superorganismo. Conosce e valorizza la forza dell'insieme, per ogni sua opera è necessario l'intervento di molteplici attori, ognuno chiamato a svolgere un compito preciso, necessario per la realizzazione di un pensiero poetico, nella volontà di realizzare un'idea. L'architetto sa che "inventare" è sinonimo di reinterpretare, copiare e personalizzare, arrivare prima di... quindi non segue una corrente artistica, consapevole di essere vittima delle influenze del 21esimo secolo.*

*Tra le vie di Saint Tropez Richard Orlinski la fa da padrone con i suoi gorilla, ma il Pablo sa che due anni prima aveva già sviluppato quella che l'artista francese presenta oggi come ultima novità rappresentativa. Ma anziché avvilirsi, il Pablo si compiace: ad ognuno il suo animale, ma soprattutto, ad ogni artista la sua tecnica.*  
*Giosuè Deriu*

## Pablo

Pablo Garcia Maniara propone una scultura contemporanea di sapore concettuale: opere che sottraggono peso alla materia per esaltare il vuoto e la forma, invitando lo sguardo a dialogare con strutture calibrate e sospese. Il suo linguaggio si fonda su un minimalismo intenzionale, dove l'idea e l'architettura dell'opera prevalgono sull'esecuzione manuale, affidata a processi tecnologici e a un apparato produttivo sofisticato. Materiali come il policarbonato e l'acciaio corten diventano elementi di una grammatica formale: lastre stratificate, sagomate e incastrate che definiscono figure riconoscibili,

animali e presenze, rese leggere e quasi eteree. Nelle sue opere la modularità e l'incastro sono principi compositivi: parti ripetute costruiscono unità complesse che rimandano tanto alla biologia quanto alla geometria, creando un'idea di comunità di elementi. L'estetica di Pablo è insieme intellettuale e giocosa: il riferimento all'immaginario pop convive con riflessioni sulla fisica, sulla percezione e sul rapporto tra pieno e vuoto. La sua ricerca si presta a installazioni e progetti site-specific, dove lo studio dei materiali e delle distanze nello spazio diventa parte del racconto dell'opera.



Pablo  
Isidoro

Tecnica mista:  
Metacrilato colorato e trasparente  
95 x 38 x 46 cm

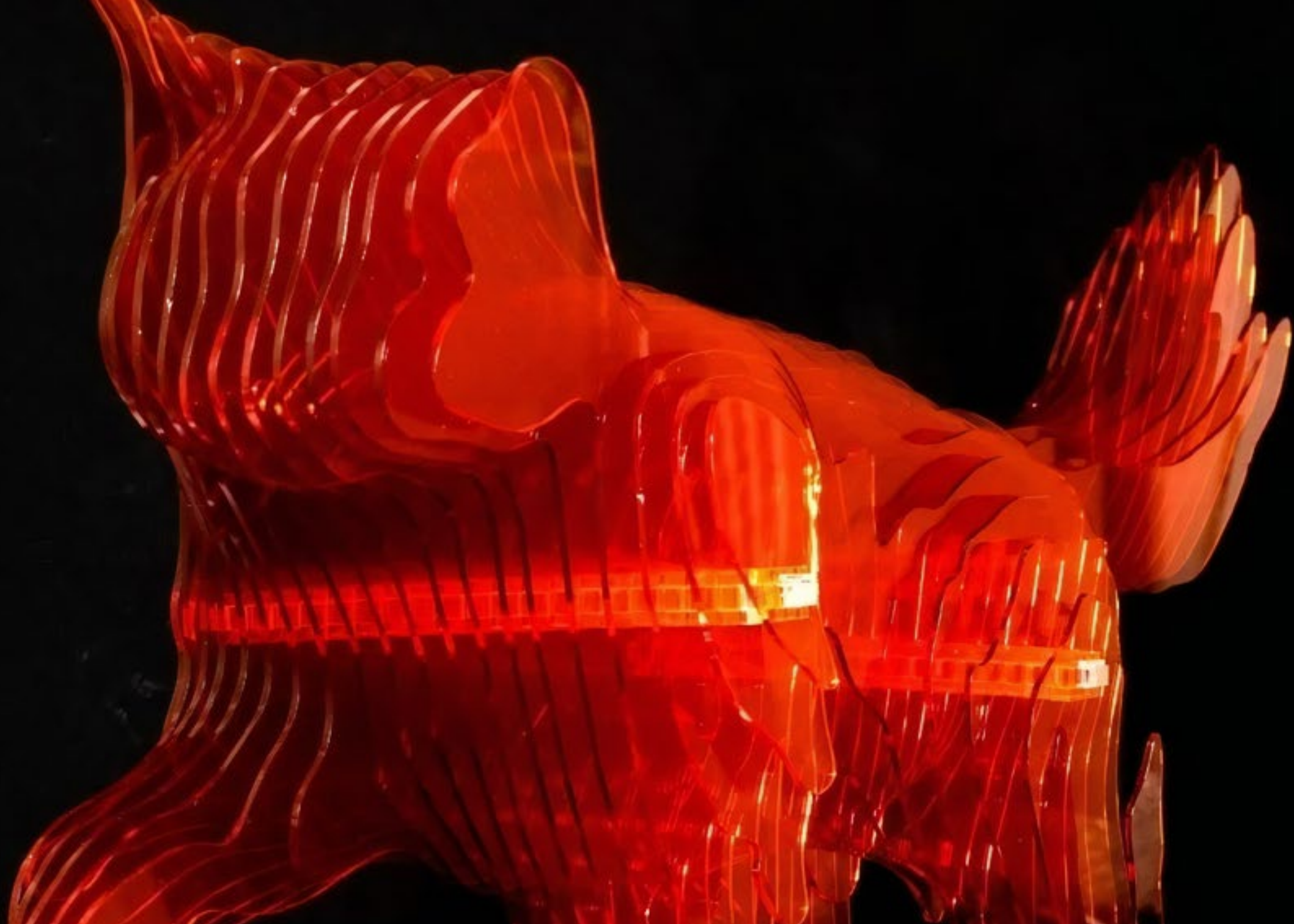
2024

spacegallery.it/pablo

pablo\_garcia\_maniara









Silvia Decarli  
**The Lion in the Jungle**  
Olio su tela  
150 x 100 cm  
2015  
✉ silviadecarli@yahoo.it

Al centro della tela è raffigurato un leone, simbolo di forza e maestosità, circondato da alberi stilizzati e da una moltitudine di forme astratte che richiamano elementi naturali. L'opera, caratterizzata da una vivace policromia e da linee intrecciate, trasmette un forte senso di fusione tra l'animale e l'ambiente. Il volto del leone è diviso in due parti contrastanti: la metà destra, dominata da tonalità fredde, evoca la forma di una mezza luna, suggerendo mistero e quiete

notturna; la metà sinistra, invece, è irradiata da colori caldi e solari, simbolo di energia e vitalità. La criniera del leone si fonde armoniosamente con i tronchi degli alberi, rafforzando l'idea di un'essenza condivisa tra il regno animale e quello vegetale. L'intera composizione, densa di richiami simbolici, invita a riflettere sull'equilibrio tra forza e natura, luce e ombra, spirito e materia.

# The Lion in the Jungle

## Silvia Decarli

Nata a Trento nel 1984. La sua formazione artistica comincia presso l'Istituto d'Arte Alessandro Vittoria, sezione Metalli e Smalto, dove frequenta il corso dal 1998 al 2002. Successivamente prosegue gli studi presso l'Accademia di Belle Arti Cignaroli di Verona, indirizzo Pittura. Dopo una pausa dedicata alla maternità e alla vita familia-

re, progressivamente riscopre la pittura come spazio necessario di espressione e ricerca personale. Nel 2010 presenta una selezione di opere presso il Palazzo della Regione di Trento, e tra il 2023 e il 2024 partecipa a mostre personali in alcuni spazi espositivi della città.









Quando una persona porta le mani tra i capelli e china la testa, si rannicchia. Raccoglie i pensieri, a volte le proprie forze. Sono momenti questi, in cui ci si guarda dentro, momenti in cui si vede il mondo che gira tutto attorno sotto un'altra luce; attimi che pur lasciando tutto inalterato riescono a racchiudere piccoli o grandi momenti di cambiamento necessari per continuare a vivere.

# Cambiamenti

## Simona Bergamini (MOMA)

Simona Bergamini (MOMA) si è diplomata in Grafica pubblicitaria ad Orvieto (TR) e si è successivamente laureata in Psicologia (La Sapienza). Ha frequentato durante il primo anno di studi universitari la Scuola Libera del Nudo all'Accademia delle Belle Arti di Roma, presso la quale ha avuto la possibilità di continuare ad esercitarsi con il disegno dal vero soprattutto proprio rispetto alla figura umana. Dopo gli studi, la dedizione al lavoro ed alla famiglia, l'hanno distolta dalla sua passione, ma sono ormai oltre 15 anni che è tornata alla grafica prima e alla pittura poi. Disegna e dipinge su ogni superficie, usando a seconda dei

supporti e dei temi da trattare: colori ad olio, tempere, acrilici, pennarelli oppure matite. La figura umana, sempre al centro delle sue opere, è spesso sintetizzata in poche linee decise, così da focalizzare l'attenzione in argomenti e sensazioni di volta in volta ben definite. Ha pubblicato 4 libri, l'ultimo dei quali è una raccolta di poesie da lei scritte ed illustrate. Ha esposto, in mostre personali in Umbria e a Modena, e partecipato a differenti collettive di rilievo su Milano (Biennale di Milano e differenti gallerie), Roma, Venezia (Triennale di Venezia) e Modena.



Simona Bergamini (MOMA)  
**Cambiamenti**

Acrilico, tempera e pennarelli su carta  
50 x 40 cm

2024

 bergamini.simona@gmail.com

 simonabergaminimoma









Il Ginkgo è molto noto per la forma delle foglie a ventaglio e per il colore giallo intenso che assume in autunno. Nel mio lavoro un ramo di questa pianta cresce da una bombola del gas e le foglie e l'intero ramo sono coperti di bitume. Come in altri miei lavori recenti sulle piante, anche in questo caso accanto un oggetto che appartiene al nostro

quotidiano, all'idea di corruzione, e suggerisco la possibilità di un cambiamento estremo a cui l'organismo va incontro pur di sopravvivere in un ambiente a lui ostile. Il titolo si riferisce ad una specie finora sconosciuta, per la quale è stato necessario coniare il nome della nuova sottospecie "*gasosus*", che ha un evidente riferimento al luogo in cui la pianta cresce.

# Ginkgo biloba gasosus

## Stefano Zaratini

Stefano Zaratini è nato a Venezia nel 1962. Concentra la sua ricerca principalmente sulla scultura, affiancata da un uso mirato del disegno a matita. Negli ultimi anni il suo lavoro si è orientato verso i temi ambientali, affrontati come una ferita collettiva che la società tende a rimandare, eludendo l'urgenza del presente. La scelta dei materiali è parte integrante del suo linguaggio: bitume, piombo e plastiche, simboli evidenti di inquinamento, vengono accostati a oggetti della quotidianità, come vasi o figure animali, creando contrasti che interrogano il rapporto tra vita e degrado, attrazione e repulsione.

La sua estetica è ridotta all'essenziale: utilizza solo bianco, nero e i colori naturali delle materie, costruendo un "mondo mentale" denso, sospeso, volutamente perturbante. Il tempo è un elemento cruciale della sua pratica: in opposizione alla frenesia contemporanea, l'artista procede con un ritmo lento e meditativo, quasi analitico, che gli permette di osservare la realtà con una lente d'ingrandimento. Attraverso sculture rigorose e concettuali, restituisce una visione intima e critica dell'epoca attuale, invitando lo spettatore a confrontarsi con il fragile equilibrio tra natura, artificio e responsabilità umana.



---

Stefano Zaratini  
**Ginkgo biloba gasosus**

Scultura:  
PLA, rame, ferro, legno e bitume  
90 x 50 cm

2024

---

[www.stefanozaratini.it](http://www.stefanozaratini.it)  
[info@stefanozaratini.it](mailto:info@stefanozaratini.it)  
[zaratini.stefano@gmail.com](mailto:zaratini.stefano@gmail.com)  
zaratini  
Stefano Zaratini







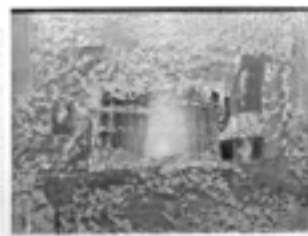
















Partner e Collaboratori

---

CONCORSO ARTISTICO  
**FUTURI 2025**  
**MAESTRI**  
EDIZIONE SPECIALE



MONTINA

FRANCIACORTA





Lorenzo Fioranelli è un artista, maestro d'arte e docente di discipline pittoriche e storia dell'arte. Si diploma col massimo dei voti a Milano, conseguendo i titoli presso la NABA - Nuova Accademia di Belle Arti e l'Accademia di Belle Arti di Brera. Collabora con agenzie e realtà milanesi nell'ambito del fashion e del prodotto di lusso, espone e partecipa a eventi e collezioni internazionali.

Nel 2019 fa ritorno nella sua Modena dove consolida la sua produzione artistica e apre il suo Studio d'Arte, dove lavora e insegna, con passione e dedizione. Nasce così uno spazio dove ogni studente trova un percorso didattico personalizzato, focalizzato sull'essenza ed escludendo il superfluo. Sviluppa masterclass individuali con un piano di lavoro rigoroso, attentamente calibrato sulle esigenze degli studenti, affiancati da chi ha saputo prima ancora sbagliare, poi comprendere e infine insegnare. Lo Studio d'Arte FIORANELLI è oggi una realtà riconosciuta per la sua duplice vocazione: l'eccellenza della ricerca pittorica e l'alta formazione individuale. Si occupa inoltre di creazioni pittoriche originali, opere su commissione, illustrazioni, logo design e grafica editoriale.

Lorenzo Fioranelli è anche divulgatore artistico e partner attivo della Space Gallery, con cui sviluppa iniziative e progetti artistici.

*Ho spesso dovuto imparare da solo come migliorare o usare una tecnica, perciò oggi voglio essere per i miei studenti il "mentore" che avrei voluto avere io!*  
**SE TU HAI LA PASSIONE, IO CI METTO IL RESTO!**

*Lorenzo Fioranelli*

# STUDIO D'ARTE FIORANELLI

PITTURA, GRAFICA E CORSI DI FORMAZIONE ARTISTICA

 Studio d'Arte  
**FIORANELLI**

PITTURA, GRAFICA E CORSI DI FORMAZIONE

Via Como, 28 - 41043 Formigine (MO)

[www.lorenzofioranelli.com](http://www.lorenzofioranelli.com)  
[lorenzofioranelli@hotmail.it](mailto:lorenzofioranelli@hotmail.it)  
(+39) 333 7502514  
@ lorenzofioranelli







Situata nel cuore di Modena, ARTS&CRAFTS non è solo una bottega, ma un vero e proprio rifugio per artisti e appassionati alla ricerca di strumenti di qualità: una mesticheria che realizza qualunque tipo di colore sul momento, ma anche un negozio specializzato in articoli per l'arte, dove la materia si fa complice del gesto e il colore nasce su misura, come un abito sartoriale per l'anima di chi dipinge.

Questa mesticheria storica rappresenta da anni un punto di riferimento per chi vive l'arte non come un hobby, ma come una vocazione e una necessità: che tu sia un principiante curioso o un maestro affermato, da ARTS&CRAFTS troverai sempre un consiglio esperto e una guida autentica, capace di suggerirti il materiale giusto, calibrato sul tuo stile, la tua tecnica e la tua ricerca.

Tra scaffali colmi di pigmenti, medium, carte e strumenti, ogni visita è un'esperienza sensoriale, un invito al viaggio attraverso le infinite possibilità dell'espressione artistica. L'assortimento – tra i più ricchi del settore – spazia dagli articoli entry-level ai colori professionali più sofisticati, per accompagnare ogni artista lungo il proprio personale cammino creativo.

Partner attivo di Space Gallery, ARTS&CRAFTS sostiene e partecipa a numerosi progetti, corsi e workshop, con l'intento di nutrire e divulgare la cultura del fare artistico.

## ARTS&CRAFTS

BELLE ARTI E MESTICHERIA

**ARTS&CRAFTS**  
BELLE ARTI E MESTICHERIA

Viale G. Storchi, 6 - 41121 Modena (MO)

[www.artsandcraftsmesticheria.it](http://www.artsandcraftsmesticheria.it)  
[info@artsandcraftsmesticheria.it](mailto:info@artsandcraftsmesticheria.it)  
(+39) 059 217201  
@ artsandcraftsmesticheria





Pablo  
**IDUNN**

Installazione:  
Sculptura in forex rosa  
180 x 360 x 100 cm

2025

🌐 [spacegallery.it/la-forza-rosa](https://spacegallery.it/la-forza-rosa)  
✉ [info@spacegallery.it](mailto:info@spacegallery.it)  
📷 [spacegallery.it](https://www.instagram.com/spacegallery.it)



La LILT Modena è da sempre impegnata nella promozione della salute e nella prevenzione oncologica. La sua attività, tuttavia, va oltre l'ambito strettamente medico. L'associazione ha saputo radicarsi nel tessuto sociale e culturale modenese attraverso progetti che intrecciano cura, sensibilizzazione e linguaggi artistici, diventando un punto di riferimento non soltanto sanitario, ma anche umano e creativo.

Accanto alle campagne di prevenzione e agli screening gratuiti, la LILT Modena promuove iniziative che parlano alla collettività con linguaggi capaci di unire emozione e consapevolezza. Un esempio emblematico è "Idunn – il dinosauro rosa", installazione di forte impatto visivo e simbolico, divenuta un segno riconoscibile della lotta contro il tumore al seno e un invito costante alla prevenzione.

Questa scelta di utilizzare arte, eventi culturali e attività pubbliche risponde alla volontà di portare il messaggio oltre i confini delle strutture sanitarie, coinvolgendo scuole, istituzioni e associazioni in un dialogo aperto. Concerti, mostre e manifestazioni sportive diventano così occasioni per diffondere valori di solidarietà, resilienza e speranza. LILT Modena si conferma un'associazione capace di coniugare rigore scientifico e creatività sociale, prevenzione e bellezza condivisa. Un presidio che, attraverso l'arte e la sensibilizzazione, rende la comunità più consapevole, partecipe e unita.

## LILT Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA



Via del Pozzo 71, 41124 Modena (MO)

[www.lilt.mo.it](http://www.lilt.mo.it)  
[info@lilt.mo.it](mailto:info@lilt.mo.it)  
(+39) 059 374217 - (+39) 059 4225747



















Ente Organizzatore

A.P.S. Space 

Stampato da

**PressUP**

**Zona Industriale Settevene (VT), Italia**

[www.pressup.it](http://www.pressup.it)

**Dicembre 2025**

© 2025 by Studio d'Arte FIORANELLI

[www.lorenzofioranelli.com](http://www.lorenzofioranelli.com)

**Tutti i diritti riservati.**

Le opere riprodotte, così come le fotografie dei volti, i dettagli delle creazioni artistiche, le immagini, i testi descrittivi, i siti web, gli account social e i contatti degli artisti, nonché qualunque altra informazione ad essi riferita, sono pubblicati con il consenso dei rispettivi autori e restano di loro esclusiva proprietà. È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, con qualunque mezzo, inclusa l'archiviazione in sistemi di ricerca o la trasmissione in qualsiasi forma (elettronica, meccanica, fotostatica o di altro tipo), senza esplicita autorizzazione scritta da parte degli autori o degli aventi diritto.

Una copia digitale d'archivio è disponibile presso lo Studio d'Arte FIORANELLI. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito secondo le normative vigenti in materia di proprietà intellettuale e diritto d'autore.

Questa pubblicazione è stata realizzata in ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), per finalità esclusivamente artistiche, culturali e promozionali.

Il catalogo è stato stampato in un numero limitato di copie e è destinato a partecipanti, collaboratori, partner del progetto e altri soggetti interessati. L'edizione cartacea, così come la relativa versione digitale, è disponibile su richiesta, dietro un contributo di produzione. Tale contributo non costituisce attività commerciale, ma è finalizzato esclusivamente a coprire i costi di stampa e distribuzione. La riproduzione delle immagini e dei testi contenuti è autorizzata dagli aventi diritto unicamente per finalità legate alla promozione e documentazione del progetto cui la pubblicazione fa riferimento. Il presente catalogo è stato realizzato e pubblicato dallo Studio d'Arte FIORANELLI, con il patrocinio e la collaborazione della Space Gallery e dell'Ente Organizzatore del concorso artistico FUTURI MAESTRI, l'Associazione Culturale A.P.S. Space di Modena. Le informazioni contenute sono state raccolte con la massima cura; l'Ente Organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali errori o omissioni involontarie.

CONCORSO ARTISTICO  
**FUTURI 2025**  
**MAESTRI**  
EDIZIONE SPECIALE



Scan for PDF



**MONTINA**

FRANCIACORTA

[www.montinafranciacorta.it](http://www.montinafranciacorta.it)

[info@lamontina.it](mailto:info@lamontina.it)

Tel. (+39) 030 653278



SPACE  GALLERY

[www.spacegallery.it](http://www.spacegallery.it)

[info@spacegallery.it](mailto:info@spacegallery.it)

Tel. (+39) 351 5422592

Tel. (+39) 329 3933880





Montina Franciacorta	
<b>MONTINA Franciacorta</b>	7
<b>MONTINA La Galleria</b>	13
Concorso	
<b>Futuri Maestri</b>	14
Space Gallery	
<b>Space Gallery</b>	17
Artisti	
<b>Alessandro Meschini</b>	22
<b>Altea Lugli</b>	26
<b>Anna Maria Maciechowska</b>	30
<b>Annibale Di Muro</b>	34
<b>Carlo D'Orta</b>	38
<b>Carlo Alberto Vandelli</b>	42
<b>Claudio Zanirato</b>	46
<b>Elettra Cubeddu</b>	50
<b>Federico Ferroni</b>	54
<b>Gianluca Galletti</b>	58
<b>Giordano Cestari</b>	62
<b>Giorgio Mussati</b>	66
<b>Giulia Severi</b>	70
<b>Grazia Ciancitto</b>	74
<b>Issen.Ten</b>	78
<b>Joil Sbrana</b>	82
<b>Kate Barret</b>	86
<b>Laura Casali</b>	90
<b>Lorenzo Menegazzo</b>	94
<b>Luca Ferrari</b>	98
<b>Luca Masetti</b>	102
<b>Marco Bagatin</b>	106
<b>Marco Balbi Dipalma</b>	110
<b>Marian Rodriguez Vigil</b>	114
<b>Massimo Riccò</b>	118
<b>Massimo Rivalta</b>	122
<b>Max Atlas</b>	126
<b>Niky Saponaro</b>	130
<b>Pablo</b>	134
<b>Silvia Decarli</b>	138
<b>Simona Bergamini (MOMA)</b>	142
<b>Stefano Zaratini</b>	146
Partner e Collaboratori	
<b>Studio d'Arte FIORANELLI</b>	159
<b>ARTS&amp;CRAFTS Belle Arti e Mesticheria</b>	161
<b>LILT Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori</b>	163









[www.montinafranciacorta.it](http://www.montinafranciacorta.it)  
[info@lamontina.it](mailto:info@lamontina.it)  
Tel. (+39) 030 653278



SPACE  GALLERY

[www.spacegallery.it](http://www.spacegallery.it)  
[info@spacegallery.it](mailto:info@spacegallery.it)  
Tel. (+39) 351 5422592  
Tel. (+39) 329 3933880

